



# CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

X LEGISLATURA

---

## 57<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

### RESOCONTO STENOGRAFICO

*martedì 11 aprile 2017*

**Presidenza del Presidente LOIZZO  
indi del Vicepresidente GATTA  
indi del Presidente LOIZZO**

#### INDICE

Presidente	pag.	3	Caracciolo, <i>relatore</i>	pag.	13
<b>Processo verbale</b>	»	3	<i>Esame articolato</i>		
<b>Congedi</b>	»	9			
<b>Risposta scritta alla Commissione</b>	»	9	Presidente	»	13,14
<b>Assegnazioni alle Commissioni</b>	»	9			
<b>Interrogazioni e mozioni presentate</b>	»	9	<b>DDL n. 4 del 31/01/2017 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Sentenza n. 5587/2016 del Tribunale di Bari/Sez. Lavoro resa nel giudizio dipendenti cod. R.P. 181558+2 c/Regione Puglia”. Testo emendato con assorbimento e decadenza dei ddl 5/2017, 6/2017,</b>		
<b>Ordine del giorno</b>	»	9			
<b>DDL n. 10 del 21/02/2017 “Tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi”</b>					
Presidente	»	13			

**7/2017, 8/2017, 9/2017, 283/2016 e 292/2016, aventi pari finalità**

Presidente	pag.	14
Amati, <i>relatore</i>	»	14

*Esame articolato*

Presidente	»	15,18
------------	---	-------

**DDL n. 12 del 28/02/2017 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ex art. 73, comma 1, lett. a) d.lgs. 118/2011 derivante da sentenze esecutive: 1) n. 4373/2016 Trib. Bari – Sez. Lav. “S.M.” (cont. 384/12/FO); 2) n. 4371/2016 Sez. Lav. “T.F.” (cont. 387/12/FO); 3) n. 4372/2016 Trio. Bari – Sez. Lav. “L.N.” (cont. 386/12/FO); 4) n. 3695/2012 .Trib. Taranto Sez. Lav. “B.M.” (cont. 567/09/LO)”. Testo emendato con assorbimento e decadenza dei ddl 12/2017, 13/2017, 14/2017, 15/2017, 278/2017, 291/2017, 293/2017, 16/2017, 18/2017, 19/2017, 20/2017, aventi pari finalità**

Presidente	»	18
Amati, <i>relatore</i>	»	19

*Esame articolato*

Presidente	pag.	19,23
------------	------	-------

**DDL n. 107 del 28/06/2016 “Nuova disciplina in materia di autorizzazione alla realizzazione e all’esercizio, all’accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private in sostituzione della legge regionale 28 maggio 2004, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni”**

Presidente	»	23,29,31,43
Romano, <i>relatore</i>	»	24
Marmo	»	29
Zullo	»	31

**PRESIDENZA DEL  
VICEPRESIDENTE GATTA**

Galante	»	35
De Leonardis	»	36
Damascelli	»	38
Negro, <i>assessore al welfare</i>	»	40

**PRESIDENZA DEL  
PRESIDENTE LOIZZO**

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LOIZZO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 12.17*).

(*Segue inno nazionale*)

Buongiorno a tutti. Come avete notato, sono qui in Aula gli studenti della scuola dell'Istituto Comprensivo "Cosimo De Giorgi" di Lizzanello, una grande metropoli del Salento. Sono alunne e alunni delle terze classi, accompagnati dai rispettivi insegnanti.

Vi ringraziamo per la vostra presenza. Ci avete fatto un onore, questa mattina. Ho visto anche che, come ragazzi, avete esaminato l'attività della nostra Assemblea legislativa. Spero che abbiate avuto contezza del nostro lavoro di legislatori.

Auguro buona Pasqua a voi e alle vostre famiglie e buon ritorno a Lizzanello.

### Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 56 del 4 aprile 2017:

Seduta di Martedì 4 aprile 2017

Nel giorno 4 aprile 2017 in Bari – nell'Aula consiliare di Via Capruzzi n. 212 – sotto la presidenza del presidente Mario Cosimo Loizzo e alla presenza dei vice presidenti Giuseppe Longo e Giacomo Diego Gatta, con l'assistenza dei consiglieri segretari Giuseppe Turco e Luigi Morgante – si è riunito il Consiglio regionale, come da convocazione inviata nel termine legale ai singoli consiglieri e al presidente della Giunta regionale, prot. n. 20170018472 del 28 marzo 2017.

Assume la Presidenza il vice presidente Longo che constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta alle ore 12,29 con l'ascolto dell'inno nazionale.

La seduta odierna del Consiglio regionale si è aperta in ricordo delle vittime colpite dal

nuovo attentato terroristico avvenuto alla metro di San Pietroburgo. Il vice presidente nell'esprimere il cordoglio dell'Assemblea pugliese precisa che "questa scia di odio e di morte non si arresterà se non con la fermezza e l'unità dei Governi legittimi e delle organizzazioni sovranazionali". Successivamente, invita i presenti ad osservare un minuto di raccoglimento in memoria delle vittime.

Il vice presidente, saluta e ringrazia le alunne e gli insegnanti dell'istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Luigi Einaudi" di Foggia ad indirizzo socio-sanitario.

Si procede a norma dell'art. 29, del regolamento interno del Consiglio regionale.

Viene dato per letto il processo verbale n. 55 del 21 marzo 2017, che in assenza di osservazioni si intende approvato all'unanimità.

A norma dell'art. 30 del regolamento interno, il presidente comunica che:

- i consiglieri De Leonardis, Romano, Turco, il presidente della Giunta Regionale Emiliano, gli assessori Piemontese e Di Gioia hanno fatto richiesta di congedo.

- il Governo nazionale, in data 27 gennaio 2017, ha deliberato l'impugnativa per la legge regionale della Puglia n. 1 del 3 febbraio 2017 recante "Norme straordinarie in materia di Consorzi di bonifica commissariati", in quanto alcune norme, disciplinando le situazioni debitorie di consorzi di bonifica soppressi, invadono la materia dell'ordinamento civile riservata alla legislazione statale dall'articolo 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione;

Sono stati assegnati alle sotto riportate Commissioni, i seguenti atti:

#### Commissione I

1) disegno di legge n. 27 del 28/03/2017 "Riconoscimento del debito fuori bilancio, ex art. 73 comma 1 lett. a) del dlgs. 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal dlgs. 10 agosto 2014 n. 126. Regolarizzazione carte contabili - Tesoriere regionale Banco di Napoli Intesa S. Paolo, Gennaio 2017 - Sent 4365/2015 Trib. TA/Sez. Lav., giudizio 'Dip

cod. R.P. 723053/R.P.' - R.G.E. n. 1891/2016 (P.U. n. 2-3-4). Sezione Personale”;

2) disegno di legge n. 28 del 28/03/2017 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del dlgs. 23 giugno 2011 n. 118’. N. 40 decreti ingiuntivi Giudice di Pace di Ginosa, relativi al contenzioso dell’indennità compensativa. Tab. VI”;

3) disegno di legge n. 29 del 28/03/2017 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118’, relativo alle sentenze del Giudice di pace di Gravina di Puglia del 11.02.2007, 10/02/2007, 13/02/2007, e conseguenti atti di transazione come da d.G.r. 1052 del 19/07/2016, esecutiva”;

4) disegno di legge n. 30 del 28/03/2017 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Pagamento di somme obbligatorie derivanti dal Decreto ingiuntivo n. 1308 del 28/7/2016 emessa dal Tribunale di Taranto - Terza Sezione civile”;

5) disegno di legge n. 31 del 28/03/2017 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, relativo all’acquisizione di servizi in assenza di preventivo impegno di spesa per l’esercizio delle funzioni istituzionali del Servizio Osservatorio fitosanitario, Sezione osservatorio fitosanitario - anno 2015/2016”.

#### *Commissione III*

1) proposta di legge a firma dei consiglieri Galante, Bozzetti, Casili, Laricchia, Conca, Trevisi “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 3 aprile 1995, n. 12 ‘Interventi per la salute degli animali d’affezione e prevenzione del randagismo”.

#### *Commissione IV*

1) richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 444 del 28/03/2017 “Articolo 8 della l.r. 24/2015 ‘Codice del Commercio’. Modifica del regolamento regionale 18 ottobre 2016, n. 10: Approvazione schema di regolamento”.

#### *Commissione VI*

1) proposta di legge a firma dei consiglieri Bozzetti, Laricchia, Galante, Barone, Di Bari, Casili, Trevisi “Istituzione commissione di studio e inchiesta sulle Fondazioni culturali pugliesi e sulla Fondazione lirico-sinfonica Teatro Petruzzelli e teatri di Bari”.

#### *Commissioni III e V (congiunte)*

1) proposta di legge a firma dei consiglieri Laricchia, Trevisi, Casili, Galante, Conca, Barone, Bozzetti, Di Bari “Progetto pilota relativo alla sterilizzazione dei rifiuti sanitari pericolosi o rischio infettivo all’interno delle strutture sanitarie pubbliche”.

#### *Commissioni III e V (congiunte)*

1) proposta di legge a firma dei consiglieri Laricchia, Bozzetti, Di Bari, Galante, Conca, Barone, Casili, Trevisi “Disposizioni per l’inclusione sociale, la rimozione delle barriere alla comunicazione e il riconoscimento e la promozione della lingua dei segni italiana e della lingua dei segni italiana tattile. *Screening* uditivo neonatale”.

#### *Commissione IV e Commissioni III, V, VI (per il parere)*

1) disegno di legge n. 32 del 28/03/2017 “Indirizzi per lo sviluppo e la coesione economica e sociale del territorio di Taranto.

Sono state presentate le seguenti interrogazioni:

- Gatta (con richiesta di risposta scritta): “Centro di riabilitazione motoria A. Cesarano di Manfredonia”;

- Bozzetti, Galante (con richiesta di risposta scritta): “Rideterminazione delle tariffe regionali per le strutture e i servizi residenziali e semiresidenziali per minori di cui agli artt. 32, 52, 89, 103 e 104 del regolamento regionale n. 4/2007”;

- Pisicchio (ordinaria): “Stato di attuazione dei regolamenti previsti dall’art. 4 della L.r. 37/2015 (Istituzione della Sezione regionale di Vigilanza)”;

e le seguenti mozioni:

- Colonna, Borraccino, Leo, Santorsola: “Per il rispetto del trattato di non proliferazio-

ne nucleare, per la rimodulazione della presenza dei poligoni militari e delle esercitazioni militari nel territorio pugliese”;

- Trevisi, Conca, Casili: “Impegno della Giunta regionale a introdurre il riconoscimento “Bandiera Lilla” nella Regione Puglia”;

- Trevisi, Casili: “Impegno della Giunta regionale a introdurre il riconoscimento “bandiera trasparente” nella Regione Puglia”;

- Conca: “Budget di Salute”;

- Borraccino, Cera, Colonna, Mazzarano, Romano, Pellegrino, Zinni, Laricchia, Bozzetti, Caroppo, Marmo: “Stabilizzazione Vigili del Fuoco discontinui”.

Il vice presidente, prosegue con la lettura dell’Ordine del giorno:

1) Interrogazioni urgenti ed ordinarie (come da elenchi allegati alla convocazione sopra riportata);

2) elezione del Garante regionale dei diritti del minore (legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 - art. 30; regolamento regionale 11 novembre 2008, n. 23 - art. 3) (rel. cons. Romano Giuseppe);

3) elezione del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale (legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 - art. 31; (rel. cons. Romano Giuseppe).

Prima di procedere con le interrogazioni, il vice presidente informa l’Assemblea che, come convenuto nella riunione della Conferenza dei Presidenti, a norma dell’art. 29 del regolamento Interno del Consiglio regionale è iscritta all’ordine del giorno della seduta odierna la mozione presentata dall’assessore Negro, sottoscritta da tutti i Capi Gruppo e dal cons. Conca, avente ad oggetto “Richiesta al Governo Italiano di giungere in tempi rapidissimi, e senza soluzione di continuità dei lavori parlamentari, alla approvazione in Italia della figura del *care giver* familiare facendo proprio il DDL 2128 del Senato “Norme per il riconoscimento ed il sostegno del *caregiver* familiare”.

Il vice presidente Longo dà la parola all’assessore Negro per illustrarla.

L’assessore evidenzia, preliminarmente,

che la presentazione di questa mozione, richiesta dalle associazioni dei familiari e dalle associazioni che rappresentano i *carigiver*, è finalizzata a “.. far velocizzare una legge a favore dei *care giver* familiari, una legge che giace in Parlamento e che praticamente fatica ad andare avanti”.

Il cons. Conca nel dichiarare di essere favorevole all’approvazione della mozione precedentemente illustrata dall’assessore Negro, puntualizza che il suo Gruppo - tempo fa - aveva già presentato una identica mozione.

Il vice presidente Longo, accertatosi che nessun altro si è iscritto a parlare, pone in votazione per alzata di mano, a norma dell’art. 49 del Regolamento Interno del Consiglio regionale, la mozione innanzi illustrata.

La stessa è approvata all’unanimità dei presenti, sono assenti i consiglieri Amati e Pendenelli.

La mozione 150 a firma del cons. Conca è dichiarata dallo stesso superata.

Il vice presidente Longo passa alle Interrogazioni urgenti e procede come di seguito:

n. 471: “Richiesta di approfondimenti e chiarimenti in merito alla situazione dell’ILVA di Taranto”.

È rinviata in assenza del Presidente della Giunta Regionale Emiliano.

n. 504: “Chiarimenti sulla ricollocazione coordinatori della ASL Taranto - delib. DG 30/09/2016, n. 2039”.

Dopo ampio dibattito al quale intervengono il cons. Galante e l’assessore Negro l’interrogazione è rinviata in attesa di ricevere – dalla ASL di Taranto – una risposta più completa, a seguito di richiesta formulata dall’assessore Negro in data 7 febbraio 2017.

n. 560: “Assunzioni personale e trasparenza in Acquedotto Pugliese S.p.A”.

L’interrogazione è rinviata in assenza del presidente della Giunta regionale Emiliano.

n. 561: “Decisione della Commissione europea di deroga ad alcune disposizioni della Direttiva 2009/73 da parte di Trans Adriatic Pipeline (TAP) AG”.

Illustra il cons. Trevisi.

L'assessore Santorsola risponde all'interrogazione in titolo.

Replica il cons. Trevisi.

L'interrogazione è svolta.

n. 567: "Mancato funzionamento di una delle linee di trattamento dei rifiuti presso impianto Amiu di Modugno (Bari)".

Constata la momentanea assenza del cons. Colonna - presentatore della presente interrogazione - il relatore - assessore Santorsola - comunica che fornirà risposta scritta alla stessa.

L'interrogazione è svolta.

n. 608: "Autorità di Sistema Portuale pugliese - Requisiti e nomine componenti dei Comitati di Gestione Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale".

Il vice Presidente Longo comunica che è stata già fornita risposta scritta alla interrogazione in titolo.

Il cons. Bozzetti afferma di non averla ricevuta.

L'assessore Nunziante spiega che la risposta è stata inoltrata alla PEC della cons. Laricchia e comunque, seduta stante, fornisce in Aula copia della stessa.

L'interrogazione è svolta.

n. 610: "Tavolo Tecnico istituito presso il MiSE per la vicenda dei lavoratori della congregazione Ancelle Divina Provvidenza (ex Case di Cura Riunite). Valutazione dell'offerta avanzata da Universo Salute e proposta di Tavolo interministeriale".

Illustra la cons. Laricchia.

Risponde all'interrogazione l'assessore Leo il quale precisa che parte dei punti osservati con la suddetta sono state superati e, che cercherà di attivare - attraverso la *task force* - un ulteriore tavolo anche a livello nazionale. L'interrogazione è svolta.

n. 612: "Continui disservizi Poste Italiane nella provincia di Lecce".

Il vice Presidente Longo comunica che è stata già fornita risposta scritta alla interrogazione in oggetto.

Il cons. Manca afferma di averla ricevuta e coglie l'occasione per ringraziare il Vice Presidente Nunziante.

L'interrogazione è svolta.

Il vice presidente Longo accorpa le interrogazioni urgenti nn. 614 e 661 aventi ad oggetto rispettivamente "INNOVAPUGLIA: prospettive di governance e occupazionali dei lavoratori impiegati" e "Situazione lavoratori in somministrazione della società INNOVAPUGLIA S.p.A." poiché entrambe trattano lo stesso argomento. Precisa, inoltre, che alle presenti interrogazioni sono state già fornite le relative risposte scritte.

Interviene il vice presidente Nunziante il quale chiarisce che il tavolo tecnico si è già insediato.

Le interrogazioni n. 614 e n. 661 sono svolte.

n. 615: "Costituzione attività interventistica presso neuroradiologia 'V. Fazzi' di Lecce".

Il cons. Caroppo illustra la interrogazione.

L'assessore Negro risponde.

L'interrogazione è svolta.

n. 624: "Servizio della Regione Puglia per la prevenzione delle malattie metaboliche neonatali ereditarie".

L'interrogazione è rinviata in assenza del Presidente della Giunta Regionale Emiliano.

n. 625: "Teleperformance: tutela dei livelli occupazionali e prospettive aziendali".

Illustra il cons. Galante.

L'assessore Leo risponde.

L'interrogazione è svolta.

n. 626: Procedura di VIA conseguente alla modifica progettuale ai sensi dell'art. 10, comma 5-bis della l.r. 17/2007, come modificata dalla l.r. 14/2015, e richiesta per il conseguimento di Autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'ex art. 29-ter del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. per l'impianto di compostaggio Prometeo 2000 ubicato nel comune di Grumo Appula (BA)".

L'assessore Santorsola risponde all'inter-

rogazione in titolo dichiarando la stessa superata.

L'interrogazione è superata.

Il vice presidente Longo comunica di riprendere successivamente la interrogazione n. 628 e passa alla successiva.

n. 630: "Servizio di continuità assistenziale ASL/LE". L'interrogazione è superata.

n. 636: "Dotazione di mezzi di soccorso sanitario avanzato con medico a bordo nei comuni di Altamura, Gravina in Puglia e Poggiorsini".

Il cons. Colonna chiede di rinviare la presente interrogazione.

L'assessore Negro si impegna a riferire, non appena gli uffici saranno in grado di fornire elementi più circostanziati.

L'interrogazione è rinviata.

Assume la Presidenza il vice presidente Giacomo Diego Gatta che riprende la interrogazione n. 628 a firma del cons. Pentassuglia.: "Discarica abusiva rifiuti pericolosi. Atti e adempimenti Comune di Castellaneta (TA) e sezione Finanze Regione Puglia".

Il cons. Pentassuglia chiede di rinviarla in attesa di ricevere risposta scritta oppure sentire l'assessore Piemontese.

L'interrogazione è rinviata.

n. 639: "Progetto di impianto di depolimerizzazione della plastica per la produzione di gasolio e cherosene da realizzare ad Ascoli Satriano (FG)".

Risponde l'assessore Santorsola.

Il vice presidente Gatta comunica che la stessa verrà riconsiderata nella prossima seduta consiliare in considerazione che il presentatore - con. De Leonardis - è assente.

L'interrogazione è rinviata.

n. 643: "Attivazione programma CARE NET, assistenza oncologica pediatrica a pazienti ematologici in età infantile".

L'assessore Negro chiede il rinvio.

L'interrogazione è rinviata.

n. 645: "Revisione complessiva sedi di Guardia medica e sicurezza per gli operatori".

Illustra il cons. Perrini.

L'assessore Negro risponde all'interrogazione in titolo informando che il dipartimento ha già provveduto a sollecitare le direzioni generali delle ASL pugliesi a una ricognizione delle sedi che ospitano i pronto soccorso; nel frattempo è seguito un incontro con il Presidente dell'ANCI.

Il cons. Perrini si dichiara soddisfatto della risposta dell'assessore Negro. L'interrogazione è svolta

n. 647: "Misura 4, sottomisura 4.1 e misura 6, sottomisura 6.1. del PSR Puglia 2014-2020. Sblocco e definizione delle procedure di erogazione dei finanziamenti".

L'interrogazione è rinviata in assenza dell'assessore Di Gioia.

n. 648: "Affidamento all'IPRES del progetto MAIA DELIVERED - nuovi incarichi di collaborazione e consulenze esterne".

Il vice presidente Gatta comunica che la interrogazione in questione è rinviata a seguito di richiesta pervenuta dal vice presidente Nunziante.

n. 652: "Criticità reparto Medicina-uomini Presidio ospedaliero centrale SS. ANNUNZIATA di Taranto".

Illustra il cons. Borraccino.

L'assessore Negro risponde all'interrogazione in oggetto.

Replicano il cons. Borraccino e l'assessore Negro.

L'interrogazione è svolta.

Il vice presidente Gatta comunica che l'interrogazione n. 653 a firma del cons. Perrini è rinviata in assenza dell'assessore Capone.

L'interrogazione n. 654 a firma del cons. De Leonardis è rinviata nonostante la presenza del relatore assessore Curcuruto, poiché lo stesso ha chiesto ed ottenuto congedo.

Il cons. Perrini interviene per questioni diverse.

Il vice presidente Gatta nel chiamare la interrogazione n. 655: "Progetto depuratore Martina Franca (SS 172)" precisa che l'assessore Giannini ha preannunciato che perverrà la relativa risposta scritta.

Il cons. Perrini interviene per esplicitare la questione oggetto della interrogazione. L'interrogazione è rinviata.

n. 656: "Pista ciclo-pedonale Palagianello: costituzione di parte civile della Regione Puglia".

Il vice presidente precisa che è già stata fornita la relativa risposta scritta. L'interrogazione è svolta.

n. 657: "Progetto per la realizzazione di un impianto di depolimerizzazione in Agro di Ascoli Satriano (FG) presentato dalla Ecofuel Apulia s.r.l.".

Il presentatore della interrogazione - cons. Trevisi - dà per letta la interrogazione.

L'assessore Santorsola risponde.

L'interrogazione è svolta.

n. 658: "Richieste pagamenti ASL a cittadini in esenzione *ticket* farmaceutici, visite specialistiche, esami diagnostici".

Illustra il cons. Damascelli.

L'assessore Negro risponde all'interrogazione in questione.

Replica il cons. Damascelli

L'interrogazione è svolta

n. 659: "Inclusione del gasdotto Eagle LNG, in progetto tra l'Albania e l'Italia, nella Rete nazionale dei Gasdotti 2".

L'interrogazione è rinviata in assenza dell'assessore Santorsola.

n. 662: "Concessioni amministrative su terreni ex ERSAP provincia di Lecce". L'interrogazione è rinviata in assenza dell'assessore Di Gioia.

Viene ripresa la interrogazione n. 661: "Situazione lavoratori in somministrazione della società INNOVAPUGLIA S.p.A." a firma del cons. Colonna già esaminata precedentemente.

Il cons. Colonna riferisce di aver ricevuto una puntuale relazione dall'assessore Nunziante.

L'assessore Nunziante chiarisce alcune questioni sollevate dal cons. Colonna.

Le interrogazioni n. 664: "Pagamento delle tariffe applicate per l'erogazione dei servizi

socio-educativi per la prima infanzia e dei servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità. Buoni servizio di conciliazione" e n. 665:

"Trasferimento alloggi ABILAG per lavoratori agricoli - Lotto 299 in San Severo" sono svolte poiché sono già pervenute le relative risposte scritte.

Assume la presidenza il vice presidente Longo.

Terminate le interrogazioni urgenti, il presidente Longo procede con le interrogazioni ordinarie.

n. 197: "Costruzione e gestione dell'impianto di cremazione per salme con annessa sala del commiato presso il cimitero di Botrugno (Le)", a firma del cons. Trevisi, il quale afferma che la stessa è stata già discussa.

Sono rinviate le interrogazioni nn. 218, 242 e 308.

n. 460: "Servizio di gestione della logistica dei magazzini e movimentazione del materiale della ASL Taranto".

Illustra il cons. Borraccino.

Risponde l'assessore Negro.

Interviene l'assessore Nunziante.

Replica il cons. Borraccino.

L'interrogazione è svolta.

Le interrogazioni nn. 461, 509, e 512 sono rinviate.

L'interrogazione n. 569 è svolta poiché è già stata fornita risposta scritta.

L'assessore Nunziante provvede a fornire in Aula copia della stessa ai presentatori della interrogazione n. 569.

n. 570: "Tutela igienico-sanitaria degli animali randagi in Puglia". L'assessore Negro informa che la legge sul randagismo è in itinere; in ragione di tanto chiede il rinvio della presente interrogazione in attesa della formulazione completa della legge.

L'interrogazione n. 570 è rinviata.

La seduta termina alle ore 14,58.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto integrale dei lavori d'Aula pubblicati



sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

### **Congedi**

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Di Gioia, Mazzarano, Piemontese e il Presidente della Giunta, Emiliano.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

### **Risposta scritta alla interrogazione**

PRESIDENTE. È pervenuta risposta scritta alla seguente interrogazione:

- Galante, Trevisi, Casili: “Programmazione in merito al potenziamento della capacità di incenerimento, nella provincia di Taranto”

### **Assegnazioni alle Commissioni**

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

#### *Commissione III*

Proposta di legge a firma dei consiglieri Colonna, Borraccino, Leo, Santorsola “Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 13 dicembre 2013, n. 43 ‘Contrasto alla diffusione del Gioco d’Azzardo Patologico”.

#### *Commissione V*

Proposta di legge a firma dei consiglieri Campo, Mazzarano, Amati, Pellegrino “Modifiche all’art. 5 della legge regionale 24 settembre 2012, n. 25 (Regolazione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili)”.

#### *Commissione VII*

Proposta di legge a firma dei consiglieri

Barone, Laricchia, Di Bari “Modifica all’art. 10 dello Statuto della Regione Puglia”.

### **Interrogazioni e mozioni presentate**

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

#### *interrogazioni:*

- Galante (*con richiesta di risposta scritta*): “Situazione gare dei servizi di ristorazione degenti presso le ASL di Lecce, Bari, Brindisi e l’AOU Policlinico di Bari”;

- Conca, Galante (*ordinaria*): “Utilizzo dell’ossido di etilene (EO) per la sterilizzazione di tetterelle e biberon nelle Aziende sanitarie locali della Regione Puglia”;

e le seguenti

#### *mozioni:*

- Galante, Conca:” Modifica regolamento RSA e consequenziale aggiornamento tariffario”;

- Galante: “Istituzione di un Osservatorio *in real time* della mortalità e dei ricoveri nella Città di Taranto”.

### **Ordine del giorno**

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Elezione del Garante regionale dei diritti del minore (legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 – art. 30; regolamento regionale 11 novembre 2008, n. 23 – art. 3) (*rel. cons. Romano*);

2) Elezione del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale (legge regionale 10 luglio 2006, n.19 – art. 31; *rel. cons. Romano*);

3) DDL n. 107 del 28/06/2016 “Nuova disciplina in materia di autorizzazione alla rea-

lizzazione e all'esercizio, all'accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private in sostituzione della legge regionale 28 maggio 2004, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni" (*rel. cons. Romano*);

4) Proposta di legge Franzoso, Marmo, Caroppo A., Damascelli, Gatta "Contributo a sostegno dell'acquisto di parrucche a favore di pazienti oncologici sottoposti a chemioterapia" (*iscritta all'ordine del giorno ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno del Consiglio*);

5) Proposta di legge Stea, Morgante, De Leonardis, Turco, Cera, Vizzino, Pellegrino P. "Programma regionale di erogazione del contributo per l'acquisto di parrucche, a favore di bambine, adolescenti e donne residenti in Puglia, affette da alopecia a seguito di chemioterapia e radioterapia" (*iscritta all'ordine del giorno ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno del Consiglio*);

6) DDL n. 10 del 21/02/2017 "Tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi" (*rel. cons. Caracciolo*);

7) DDL n. 4 del 31/01/2017 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Sentenza n. 5587/2016 del Tribunale di Bari/Sez. Lavoro resa nel giudizio dipendenti cod. R.P. 181558+2 c/Regione Puglia". Testo emendato con assorbimento e decadenza dei ddl 5/2017, 6/2017, 7/2017, 8/2017, 9/2017, 283/2016 e 292/2016, aventi pari finalità. (*rel. cons. Amati*);

8) DDL n. 12 del 28/02/2017 "Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ex art. 73, comma 1, lett. a) d.lgs. 118/2011 derivante da sentenze esecutive: 1) n. 4373/2016 Trib. Bari - Sez. Lav. "S.M." (cont. 384/12/FO); 2) n. 4371/2016 Sez. Lav. "T.F." (cont. 387/12/FO); 3) n. 4372/2016 Trio. Bari - Sez. Lav. "L.N." (cont. 386/12/FO); 4) n. 3695/2012 Trib. Taranto Sez. Lav. "B.M." (cont. 567/09/LO)". Testo emendato con assorbimento e decadenza

dei ddl 12/2017, 13/2017, 14/2017, 15/2017, 278/2017, 291/2017, 293/2017, 16/2017, 18/2017, 19/2017, 20/2017, aventi pari finalità. (*rel. cons. Amati*);

9) Proposta di legge Mennea, Mazzarano, Abaterusso, Blasi, Caracciolo, Lacarra, Romano, Pentassuglia, Campo, Colonna, Pellegrino, Zinni, Pisicchio, Borraccino, Cera "Recupero e riutilizzo di eccedenze alimentari". (*rel. cons. Damascelli*);

10) Proposta di legge Pellegrino "Interpretazione del comma 5 dell'art.4 della legge regionale n. 18 del 20 dicembre 2005 (istitutiva del Parco naturale regionale 'Terra delle Gravine'), modificato ed integrato dalla legge regionale n. 6 del 21 aprile 2011" (*rel. cons. Pendenelli*);

11) Proposta di legge Cera, Longo "Norme in materia di riconoscimento, svolgimento, promozione e tutela dell'Attività Fisica Adattata (AFA) - Modifica e integrazione alla legge regionale 4 dicembre 2006, n. 33, ss.mm.ii." (*rel. cons. Borraccino*);

12) Proposta di legge Casili, Colonna "Integrazioni alla legge regionale 20 maggio 2014, n. 26 (Disposizioni per favorire l'accesso dei giovani all'agricoltura e contrastare l'abbandono e il consumo dei suoli agricoli)" (*rel. cons. Pentassuglia*);

13) DDL n. 1 del 12/01/2017 "Schema di disegno di legge "Abrogazione lett. b) dell'art. 49 della l.r. 15 febbraio 2016, n. 1" (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale). (*rel. cons. Caracciolo*);

14) DDL n. 11 del 23/02/2017 "Organizzazione e funzionamento degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) di diritto pubblico della Regione Puglia". (*rel. cons. Romano*);

15) Proposta di legge Turco, Pisicchio, Pellegrino, Colonna "Modifica all'articolo 32 della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 4 (Norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali)". (*rel. cons. Romano*);

16) Proposta di legge Amati, Mazzarano, Zinni, Zullo, Cera “Integrazioni all’art. 1 dello Statuto della Regione Puglia”. Prima lettura ai sensi dell’art. 123 della Costituzione italiana. (*rel. cons. Congedo*);

17) Caroppo, Marmo, Damascelli, Gatta, De Leonardis, Stea, Cera “Modifiche agli artt. 1, 3, 5 e 10 dello Statuto della Regione Puglia”. Prima lettura ai sensi dell’art. 123 della Costituzione italiana. (*rel. cons. Congedo*);

18) DDL n. 101 del 15/06/2016 “Disciplina dell’attività di lobbying presso i decisori pubblici” (*rel. cons. Congedo*);

19) DDL n. 145 del 04/08/2016 “Legge sulla partecipazione” (*rel. cons. Congedo*);

20) Elezione della rappresentante supplente del Movimento Schittulli – Area Popolare, in seno alla Consulta regionale femminile (art. 4, lett. d) e art. 6 l.r. 9 giugno 1980, n. 70);

21) Osservatorio regionale sul Gioco d’azzardo patologico (GAP) – Designazione di tre Consiglieri regionali – l.r. 13 dicembre 2013, n. 43 – art. 4, comma 2, lett. d) – (due maggioranza e uno minoranza – voto limitato ad uno);

22) Mozione Conca, Galante del 17/06/2016 “Riduzione e contenimento della spesa pubblica nel settore farmaceutico”;

23) Mozione Perrini, Zullo, Congedo, Ventola, Manca del 29/06/2016 “Chiusura Pronto Soccorso ospedale San Giuseppe Moscati di Taranto”;

24) Mozione Conca, Galante del 01/07/2016 “Misura per il superamento dei tempi massimi d’attesa nell’erogazione delle prestazioni sanitarie”;

25) Mozione Conca, Galante del 01/07/2016 “Riduzione contributo degli assistiti alla spesa sanitaria (*ticket e superticket*)”;

26) Mozione Conca, Galante del 21/07/2016 “Riconoscimento della miodesopsia come malattia rara. Aggiornamento dell’elenco malattie rare D.M. 279/2001, tutela dei bambini e delle persone che ne sono affetti in Puglia”;

27) Mozione Franzoso, Marmo del

21/07/2016 “Ripristino offerta sanitaria attuale della provincia di Taranto sino alla realizzazione di n. 1 nuovo presidio ospedaliero di II livello”;

28) Mozione Abaterusso, Caroppo, Congedo, Pendinelli del 04/08/2016 “Sia garantita la realizzazione della strada statale 275”;

29) Mozione Damascelli del 09/08/2016 “Violenta grandinata, gravi danni all’agricoltura pugliese. Richiesta urgente dello stato di calamità”;

30) Mozione Conca del 30/08/2016 “Dematerializzazione buoni cartacei per i pazienti affetti da celiachia e dermatite erpetiforme (comunemente detta celiachia della pelle)”;

31) Mozione Di Bari, Trevisi, Barone del 13/09/2016 “Misure per la messa in sicurezza delle tratte ferroviarie regionali”;

32) Mozione Pellegrino del 11/10/2016 “Data Manager/Coordinatore di ricerca clinica (CRC). Richiesta d’intervento ai fini di valorizzare nell’ambito del Servizio sanitario regionale le professioni in materia di ricerca e conduzioni di studi clinici”;

33) Mozione Bozzetti, Galante, Conca del 20/10/2016 “Riconoscimento della ‘Fibromialgia (FM)’, della ‘Encefalomielite mialgica benigna (ME/CF5)’ e della ‘Sensibilità chimica multipla’ (MCS) quali malattie rare, Aggiornamento dell’elenco malattie rare D.M. 279/2001, tutela dei bambini e delle persone che ne sono affetti in Puglia”;

34) Mozione Conca, Galante del 20/10/2016 “Istituzione o potenziamento del servizio di Adroterapia e di Radioterapia convenzionale”;

35) Mozione Abaterusso del 25/10/2016 Xylella – mentre Roma discute il Salento piange”;

36) Mozione De Leonardis, Morgante, Stea del 28/10/2016 “Ipotesi fusione Aeroporti di Puglia – GESAC”;

37) Mozione Pendinelli del 03/11/2016 “Costituzione gruppo di lavoro per il contenimento della mobilità passiva in sanità”;

38) Mozione Abaterusso del 07/11/2016

“Garantire il diritto di ciascun individuo all’accesso minimo di acqua potabile”;

39) Mozione Pendinelli del 08/11/2016 “Procedura acquisizione farmaci servizio sanitario regionale”;

40) Mozione Pendinelli del 09/11/2016 “Incentivazione attività di prevenzione, monitoraggio e coordinamento finalizzate alla salvaguardia della salute e del territorio. Piano Regionale di Prevenzione 2014/2018 DGR n° 1209 del 27.05.2015”;

41) Mozione Gatta, Mennea del 09/11/2016 “Adeguatezza sismica edifici aperti al pubblico”;

42) Mozione Trevisi del 15/11/2016 “Allarme in Puglia: insolita moria di delfini e tartarughe sulla costa jonico-salentina”;

43) Mozione Mazzarano, Turco, Zinni, Colonna, Cera del 21/11/2016 “Epatite C”;

44) Mozione Manca, Ventola del 14/12/2016 “Familiarità per il tumore della mammella e dell’ovaio: Realizzazione di Centri *Spoke* ed *Hub* per la diagnosi dei pazienti BRCA1 e BRCA2 positivi ed il loro successivo trattamento”;

45) Mozione Borraccino del 16/12/2016 “Trasferimento scorie radioattive, messa in sicurezza e bonifica del sito ex Cemerad di Statte (Taranto)”;

46) Mozione Conca, Casili, Trevisi del 30/01/2017 “Tessera personale di libera circolazione sui mezzi di trasporto pubblico locale a favore dei diversamente abili”;

47) Mozione Conca del 02/02/2017 “Operatività e formazione del personale delle Strutture Regionali Periferiche nell’ambito del Programma operativo Regionale Puglia 2014-2020”;

48) Mozione Laricchia del 14/02/2017 “Istituzione di una giornata della memoria atta a commemorare i meridionali morti in occasione dell’unificazione italiana”;

49) Mozione Liviano D’Arcangelo del 14/02/2017 “Vertenza Teleperformance Taranto”;

50) Mozione Perrini, Zullo, Congedo, Ven-

tola, Manca del 15/02/2017 “Questione Taranto-ILVA”;

51) Mozione Mazzarano, Pentassuglia del 20/02/2017 “Valorizzazione aeroporto di Grottaglie”;

52) Mozione Gatta del 22/02/2017 “Capitaneria di Porto di Termoli interdizione alla pesca di ampi tratti di mare al largo di Isola San Domino (Isole Tremiti)”;

53) Mozione Liviano D’Arcangelo del 28/02/2017 “Assunzione personale ARPA Puglia giusta legge 1° agosto 2016, n. 151, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 giugno 2016, n. 98”;

54) Mozione Damascelli del 02/03/2017 “Regolamenti CE, legge n. 154/16. Intervento presso governo contro sanzioni e oneri che penalizzano comparto pesca”;

55) Mozione Damascelli del 02/03/2017 “Attuazione della sentenza n. 70/2015 della Corte costituzionale a favore dei titolari di pensione”;

56) Mozione Borraccino del 06/03/2017 “No alle sperimentazioni animali per xenotrapianti e sostanze da abuso”;

57) Mozione Borraccino, Colonna del 07/03/2017 “Revoca accordo Regione Puglia e Natuzzi S.p.A. del 15 novembre 2016”;

58) Mozione Cera del 20/03/2017 “Scorimento della graduatoria idonei della selezione per il reclutamento di Operatori Idraulica-Fontanieri per la provincia di Foggia da parte di Acquedotto Pugliese S.p.A.”;

59) Mozione Borraccino del 20/03/2017 “Servizio di vigilanza guardie mediche”;

60) Mozione Colonna, Borraccino, Leo, Santorsola del 21/03/2017 “Per il rispetto del trattato di non proliferazione nucleare, per la rimodulazione della presenza dei poligoni militari e delle esercitazioni militari nel territorio pugliese”;

61) Mozione Trevisi, Conca, Casili del 21/03/2017 “Impegno della Giunta regionale a introdurre il riconoscimento ‘Bandiera Lilla’ nella Regione Puglia”;

62) Mozione Trevisi, Casili del 21/03/2017

“Impegno della Giunta regionale a introdurre Il riconoscimento ‘Bandiera Trasparente’ nella Regione Puglia”;

63) Mozione Conca del 30/03/2017 “Budget della salute”;

64) Mozione Borraccino, Cera, Colonna, Mazzarano, Romano, Pellegrino, Zinni, Laricchia, Bozzetti, Caroppo, Marmo del 31/03/2017 “Stabilizzazione Vigili del Fuoco discontinui”.

**DDL n. 10 del 21/02/2017 “Tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi”**

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 6), reca: «DDL n. 10 del 21/02/2017 “Tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

*(La relazione che segue viene data per letta)*

CARACCILO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, la legge 28 dicembre 2015, n. 221, “Collegato Ambientale” alla legge di stabilità per il 2014, entrata in vigore il 2 febbraio 2016, contiene misure in materia di tutela della natura e sviluppo sostenibile, valutazioni ambientali, energia, acquisti verdi, difesa del suolo e risorse idriche e, sotto il profilo che interessa, gestione dei rifiuti e bonifiche.

Il presente disegno di legge è stato redatto in osservanza alla normativa nazionale, al fine della determinazione del tributo ecotassa, il quale, com’è noto, subirebbe un incremento del 20% a carico dei comuni e, quindi dei cittadini, che non abbiano raggiunto le percentuali previste di raccolta differenziata.

Tanto premesso, la V Commissione consiliare, su proposta dell’Assessore competente, in considerazione dei tempi ristretti, con un

emendamento a firma di Amati, approvato a maggioranza, ha stabilito di sostituire gli articoli dall’1 al 30 e il 32, con la disposizione contenuta nel solo articolo 31 (Disposizioni transitorie) che diventa articolo 1.

Si rimette il provvedimento all’attenzione del Consiglio regionale.

*Esame articolato*

PRESIDENTE. Passiamo all’esame dell’articolato.

Do lettura dell’articolo unico:

*art. 1*

*Disposizioni transitorie*

1. Fatto salvo quanto disposto ai sensi dell’articolo 3, commi 28, 29 e 30, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 (Misure di razionalizzazione della pubblica) e dall’articolo 7 della legge regionale 30 dicembre 2011, n. 38 (Disposizioni per la formazione del bilancio 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014 della Regione Puglia), al fine di sostenere il conseguimento degli obiettivi finanza di raccolta differenziata, tesa alla riduzione dei conferimenti in discarica, la Regione adotta misure eccezionali a sostegno dei bilanci dei comuni che risultano aver attuato misure idonee al perseguimento di tale obiettivo.

2. Tutti i comuni che prevedono di conseguire nei mesi di settembre e ottobre 2017 una media percentuale di raccolta differenziata pari ad almeno il 5 per cento in più rispetto ai dati validati riferiti al periodo 1 settembre 2015 - 31 agosto 2016, “Ecotassa 2017”, sono esentati dal versamento mensile del differenziale del contributo, fermo restando l’obbligo di provvedere all’eventuale congruaggio entro il 31 dicembre 2017. Il contributo non versato è destinato esclusivamente a concorrere alle spese di gestione del servizio dei rifiuti urbani. I comuni devono comunicare, entro il 31 maggio 2017, la previsione del conseguimento dell’obiettivo al gestore dell’impianto e alla Sezione regionale competente. I comuni inte-

ressati, entro e non oltre il 15 novembre 2017, devono trasmettere alla Sezione regionale competente la documentazione necessaria per verificare il raggiungimento del suddetto obiettivo.

3. In via eccezionale, i comuni che dimostrano di aver conseguito l'obiettivo di raccolta differenziata del 65 per cento nel solo mese di febbraio 2017, possono chiedere la ridefinizione dell'aliquota di ecotassa 2017 secondo i parametri di cui all'articolo 7 della l.r. 38/2011, trasmettendo la documentazione necessaria per verificare il raggiungimento del suddetto obiettivo entro e non oltre il 15 marzo 2017.

4. Per l'anno 2018 il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani è determinato ai sensi dell'articolo 7 della l. r. 38/2011.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo unico.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi,  
Cera, Colonna,  
De Leonardis,  
Franzoso,  
Gatta, Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia,  
Romano,  
Santorsola, Stea,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Conca, Caroppo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	26
Consiglieri votanti	24
Hanno votato «sì»	24
Consiglieri astenuti	2

*L'articolo è approvato.*

Si intende pertanto approvato il disegno di legge nel suo complesso.

È stata avanzata dal consigliere Amati richiesta d'urgenza

Pongo ai voti la procedura d'urgenza.

*È approvata.*

**DDL n. 4 del 31/01/2017 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Sentenza n. 5587/2016 del Tribunale di Bari/Sez. Lavoro resa nel giudizio dipendenti cod. R.P. 181558+2 c/ Regione Puglia”. Testo emendato con assorbimento e decadenza dei ddl 5/2017, 6/2017, 7/2017, 8/2017, 9/2017, 283/2016 e 292/2016, aventi pari finalità**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 7), reca: «DDL n. 4 del 31/01/2017 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Sentenza n. 5587/2016 del Tribunale di Bari/Sez. Lavoro resa nel giudizio dipendenti cod. R.P. 181558+2 c/Regione Puglia”. Testo emendato con assorbimento e decadenza dei ddl 5/2017, 6/2017, 7/2017, 8/2017, 9/2017, 283/2016 e 292/2016, aventi pari finalità».

Ha facoltà di parlare il relatore.

*(La relazione che segue viene data per letta)*

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare e ad approvare il di-

segno di legge “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi delle lettere a), comma 1, articolo 73 del decreto legislativo 118/2011”.

Il decreto legislativo 118/2011, integrato e modificato dal d.lgs. 126/2014, con l'articolo 73 ha introdotto una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che trova applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2015. Il debito fuori bilancio consiste in un'obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata assunzione dell'impegno di spesa, in particolare:

1. Il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

a. sentenze esecutive;

b. copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;

c. ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);

d. procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;

e. acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

2. Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

3. Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.

4. Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta.

In questo disegno di legge, rientrano i debiti fuori bilancio di cui alle lettere a) del summenzionato articolo 73.

La I Commissione ha esaminato l'istruttoria preliminare svolta dai Servizi competenti e, dopo aver preso atto delle relazioni accompagnatorie dei disegni di legge, ha deciso di approvare a maggioranza un emendamento, che recepisce in un unico articolo, ai fini di economia procedurale, le disposizioni contenute nel presente disegno di legge numero 4/2017 e nei numeri 5/2017, 6/2017, 7/2017, 8/2017, n.9/2017, 283/2016 e 292/2016 aventi pari finalità. L'approvazione dell'emendamento ha comportato l'assorbimento e, quindi, la decadenza dei due disegni di legge.

I referti tecnici e le analisi tecniche normative (ATN) depositati nella I Commissione sono stati integralmente allegati a corredo del presente disegno di legge 4/2017.

Esaurita la discussione ed il confronto e, dopo aver esaminato il disegno di legge così come emendato, la Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza dei voti dei Commissari presenti e, pertanto, si sottopone all'esame ed all'approvazione di questa Assemblea.

#### *Esame articolato*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo unico:

#### *art. 1*

*Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”*

1. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73,

comma 1, lettere a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a), b), c), d), e), f), g) e h):

a) il debito fuori bilancio derivante dalla Sentenza numero 5587/2016 emessa dal Tribunale di Bari, Sezione Lavoro, dell'importo totale di euro 11.543,05. Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera a) si provvede, con imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1 capitolo 3025 "Differenze retributive personale di comparto a seguito conciliazioni o provvedimenti giudiziari" per euro 4.653,96; con imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1 capitolo 3054 "Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge" per euro 6.889,09 per interessi e spese legali comprensive di accessori di legge, che presenta la dovuta disponibilità;

b) il debito fuori bilancio derivante dalle sentenze esecutive n.1694 e n. 1695 del 20 ottobre 2016 emesse dal Tribunale di Brindisi, dell'importo complessivo di euro 7.485,32. Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera b) si provvede con imputazione alla missione 1 programma 11, titolo 1, capitolo 001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio corrente;

c) il debito fuori bilancio dell'importo complessivo di euro 55.843,84 derivante dalle sentenze numeri: 2167/2016, Tribunale di Bari, Sezione Lavoro "V.G./R.P.", contenzioso 388/12/FO, per un totale di euro 5.160,00, di cui euro 2.500,00 per sorte capitale, euro 452,34 per interessi, euro 342,50 per rivalutazione monetaria, euro 1.865,60 per spese legali; 2166/2016 Tribunale di Bari, Sezione Lavoro "P.V./R.P.", contenzioso 382/12/FO, per un totale di euro 5.149,45, di cui euro

2.500,00 per sorte capitale, euro 448,85 per interessi, euro 335,00 per rivalutazione monetaria, euro 1.865,60 per spese legali; 208/2016 Tribunale di Bari, Sezione Lavoro "R.G.A./R.P.", contenzioso 385/12/FO per un totale di euro 3.295,20, di cui euro 2.500,00 per sorte capitale, euro 452,70 per interessi, euro 342,50 per rivalutazione monetaria; 2639/2016 Tribunale di Bari, Sezione Lavoro "N.A./R.P.", contenzioso 542/12/FO, per un totale di euro 3.736,65, di cui euro 1.588,35 per sorte capitale, euro 257,01 per interessi, euro 182,66 per rivalutazione monetaria, euro 1.708,63 per spese legali; 1071/2016 C.d.A., Lecce Sezione Lavoro "D.D.L./R.P. + ARIF", contenzioso 1223/11/FO, per un totale di euro 2.754,75, di cui euro 1.175,97 per sorte capitale, euro 89,01 per interessi, euro 1.489,77 per spese legali; decreto di liquidazione n. 4632/2016, C.d.A. Lecce Sezione lavoro "Dr. C.", contenzioso 1223/11/FO, per un totale di euro 369,26, per compenso C.T.U.; le sentenze numeri: 3336/2016 Tribunale Bari, Sezione Lavoro "C.F./R.P.", contenzioso 1049/10/AV, per un totale di euro 20.182,87, di cui euro 12.244,46 per sorte capitale, euro 2.831,49 per interessi, euro 5.106,92 per spese legali; 187/2016 C.d.A. Lecce, Sezione lavoro "B.A./R.P.", 2648/08/GA per un totale euro di 11.432,22, di cui euro 4.222,58 per sorte capitale, euro 946,55 per interessi, euro 718,44 per rivalutazione monetaria, euro 5.544,65 per spese legali; decreto di liquidazione n. 922/16 C.d.A. Lecce, Sezione lavoro "D.ssa A.C.", contenzioso 2648/08/GA, per un totale di euro 634,40 per compenso C.T.U.; le sentenze nn.: 3318/2016 Tribunale Sezione Lavoro "S.G./R.P.", contenzioso 818/15/FO, un totale di euro 1.564,30, per spese legali; 3319/2016 Tribunale Sezione Lavoro "M.D./R.P.", contenzioso 817/15/FO, un totale di euro 1.564,30, per spese legali. Al finanziamento della spesa derivante dal debito fuori bilancio di cui alla presente lettera c) si provvede con la seguente imputazione euro 26.731,36 a titolo di sorte capitale alla missione 9, programma 4, titolo



1, capitolo 131091 “Spese per la gestione degli impianti irrigui regionali, compresi oneri per transazioni giudiziali e sentenze l.r. 15/1994, oneri da contenzioso”, C.R.A. 66.6; euro 5.477,95 a titolo di interessi missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; euro 1.921,10 a titolo di rivalutazione monetaria missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1316 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione monetaria”; euro 21.713,43 a titolo di spese legali e CTU, missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”;

d) il debito fuori bilancio derivante dalla Sentenza n. 1361/2016 emessa dal TAR Puglia, Sezione Lecce, dell’importo totale di euro 2.478,25. Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera d) si provvede, con imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 “Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge” per euro 2.478,25 per interessi e spese legali comprensive di accessori di legge, che presenta la dovuta disponibilità;

e) il debito fuori bilancio derivante da sentenza del Tribunale di Bari n. 754/2016, pubblicata in data 11 febbraio 2016, dell’importo complessivo di euro 5.106,92. Al finanziamento della spesa, derivante dal debito fuori bilancio di cui alla presente lettera e), si provvede con imputazione ai pertinenti capitoli del bilancio corrente come segue: le somme dovute a titolo di interessi, rivalutazione monetaria, e le spese procedurali e legali troveranno copertura negli stanziamenti dei competenti capitoli: missione 01, Servizi istituzionali, generali e di gestione, programma 11, Altri servizi generali, titolo 1, Spese correnti capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali” euro 5.106,92;

f) i debiti fuori bilancio derivanti dai provvedimenti giudiziari esecutivi di seguito elencati: contenzioso 488/08/SI/DL Tribunale di

Bari, decreto ingiuntivo 197/2008, F.E.L. c/ Regione Puglia, competenze professionali avv. Felice Eugenio Lorusso, collegato al contenzioso 4642/99/N; per un importo di complessivi euro 3.949,24. Al finanziamento della spesa derivante dal debito fuori bilancio di cui alla presente lettera f), si provvede, per euro 3.949,24 mediante variazione in diminuzione sia in termini di competenza che di cassa, della missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110091 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione in aumento di pari importo sia in termini di competenza che di cassa della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 “Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi”;

g) i debiti relativi al pagamento di competenze professionali ed a saldo lavori su contratto di appalto, per complessivi euro 42.841,23, in ottemperanza alle seguenti sentenze esecutive:

sentenza Tribunale di Bari, Sezione lavoro, n. 1292/2013, Cancellaro Adriana c/ Regione Puglia, per complessivi euro 3.593,98; sentenza Tribunale di Bari n. 4937/2014, Curatela del Fallimento A.E.T. s.r.l. in liquidazione c/Regione Puglia, per complessivi euro 39.247,25. La spesa derivante dal debito fuori bilancio di cui alla presente lettera g), pari a complessivi euro 42.841,23, è stata oggetto di regolarizzazione giusta determinazione dirigenziale n. 57 del 30 dicembre 2016 della Sezione Bilancio e Ragioneria in adempimento ai principi contabili dell’allegato 4/2, punto 6.3, del d.lgs 118/2011;

h) il debito fuori bilancio derivante dalla Sentenza n. 4125/2016 emessa dal Tribunale di Lecce, Sezione Lavoro, dell’importo totale di euro 230,00. Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera h) si provvede, con imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 “Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi

processi di legge” per euro 230,00, per spese legali comprensive di accessori di legge, che presenta la dovuta disponibilità.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’articolo unico.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi,  
Cera, Colonna,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendenelli, Pentassuglia, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Conca,  
Di Bari,  
Galante,  
Laricchia.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Caroppo,  
De Leonardis,  
Franzoso,  
Stea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	21
Hanno votato «no»	6

Consiglieri astenuti 4

*L’articolo è approvato.*

Si intende pertanto approvato il disegno di legge nel suo complesso.

È stata avanzata dal consigliere Amati richiesta d’urgenza

Pongo ai voti la procedura d’urgenza.

*È approvata.*

**DDL n. 12 del 28/02/2017 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ex art. 73, comma 1, lett. a) d.lgs. 118/2011 derivante da sentenze esecutive: 1) n. 4373/2016 Trib. Bari – Sez. Lav. “S.M.” (cont. 384/12/FO); 2) n. 4371/2016 Sez. Lav. “T.F.” (cont. 387/12/FO); 3) n. 4372/2016 Trio. Bari – Sez. Lav. “L.N.” (cont. 386/12/FO); 4) n. 3695/2012 .Trib. Taranto Sez. Lav. “B.M.” (cont. 567/09/LO)”. Testo emendato con assorbimento e decadenza dei ddl 12/2017, 13/2017, 14/2017, 15/2017, 278/2017, 291/2017, 293/2017, 16/2017, 18/2017, 19/2017, 20/2017, aventi pari finalità**

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 8), reca: «DDL n. 12 del 28/02/2017 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ex art. 73, comma 1, lett. a) d.lgs. 118/2011 derivante da sentenze esecutive: 1) n. 4373/2016 Trib. Bari – Sez. Lav. “S.M.” (cont. 384/12/FO); 2) n. 4371/2016 Sez. Lav. “T.F.” (cont. 387/12/FO); 3) n. 4372/2016 Trio. Bari – Sez. Lav. “L.N.” (cont. 386/12/FO); 4) n. 3695/2012 .Trib. Taranto Sez. Lav. “B.M.” (cont. 567/09/LO)”. Testo emendato con assorbimento e decadenza dei ddl 12/2017, 13/2017, 14/2017, 15/2017, 278/2017, 291/2017, 293/2017, 16/2017, 18/2017, 19/2017, 20/2017, aventi pari finalità».

Ha facoltà di parlare il relatore.

*(La relazione che segue viene data per letta)*

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare e ad approvare il disegno di legge “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi delle lettere a) ed e) comma 1, articolo 73 del decreto legislativo 118/2011”.

Il decreto legislativo 118/2011, integrato e modificato dal d.lgs. 126/2014, con l'articolo 73 ha introdotto una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che trova applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2015.

Il debito fuori bilancio consiste in un'obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata assunzione dell'impegno di spesa, in particolare:

1. Il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

a. sentenze esecutive;

b. copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;

c. ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);

d. procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;

e. acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

2. Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

3. Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente

la misura dell'imposta regionale di cui all'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.

4. Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta.

In questo disegno di legge, rientrano i debiti fuori bilancio di cui alle lettere a) ed e) del summenzionato articolo 73.

La I Commissione ha esaminato l'istruttoria preliminare svolta dai Servizi competenti e, dopo aver preso atto delle relazioni accompagnatorie dei disegni di legge, ha deciso di approvare a maggioranza un emendamento, che recepisce in un unico articolo, ai fini di economia procedurale, le disposizioni contenute nel presente disegno di legge numero 12/2017 e nei numeri 13/2017, 14/2017, 15/2017, 278/2017, 291/2017, 293/2016, 16/2017, 18/2017, 19/2017, 20/2017 aventi pari finalità. L'approvazione dell'emendamento ha comportato l'assorbimento e, quindi, la decadenza dei suindicati disegni di legge.

I referti tecnici e le analisi tecniche normative (ATN) depositati nella I Commissione sono stati integralmente allegati a corredo del presente disegno di legge 12/2017.

Esaurita la discussione ed il confronto e, dopo aver esaminato il disegno di legge così come emendato e subemendato, la Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza dei voti dei Commissari presenti e, pertanto, si sottopone all'esame ed all'approvazione di questa Assemblea.

#### *Esame articolato*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo unico:

*art.1*

*Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi della lettera a) ed e), comma 1, articolo 73 del decreto legislativo 118/2011*

1. Ai sensi e per gli effetti della lettera a) ed e), comma 1, articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a), b), c), d), e), f),g), h), i), i) k):

a) il debito fuori bilancio dell'importo complessivo di euro 16.132,73 derivante da sentenze esecutive: n. 4373/2016 Tribunale Bari, Sezione Lavoro "S.M.", contenzioso 384/12/FO, per un totale complessivo di euro 4.895,11, di cui euro 2.712,50 per sorte capitale, euro 211,41 per interessi, euro 140,00 per rivalutazione monetaria, euro 1.831,20 per spese legali, compresi oneri accessori e ritenuta d'acconto; n. 4371/2016 Sezione Lavoro "T.F.", contenzioso 387/12/FO, per un totale complessivo di euro 4.895,11, di cui euro 2.712,50 per sorte capitale, euro 211,41 per interessi, euro 140,00 per rivalutazione monetaria, euro 1.831,20 per spese legali, compresi oneri accessori e ritenuta d'acconto; n. 4372/2016 Tribunale Bari, Sezione Lavoro "L.N.", contenzioso 386/12/FO, per un totale complessivo di euro 4.895,11 di cui euro 2.712,50 per sorte capitale, euro 211,41 per interessi, euro 140,00 per rivalutazione monetaria, euro 1.831,20 per spese legali, compresi oneri accessori e ritenuta d'acconto; n. 3695/2012 Tribunale Taranto, Sezione Lavoro "B.M.", contenzioso 567/09/LO, per un totale complessivo di euro 1.447,40 a titolo di spese legali, compresi oneri accessori e ritenuta d'acconto. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede con la seguente imputazione euro 8.137,50 a titolo di sorte capitale alla missione 9, programma 4,

titolo 1, capitolo 131091 "Spese per la gestione degli impianti irrigui regionali, compresi oneri per transazioni giudiziali e sentenze l.r. 15/1994, oneri da contenzioso"; euro 634,23 a titolo di interessi missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; euro 420,00 a titolo di rivalutazione monetaria missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1316 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione monetaria"; euro 6.941,00 a titolo di spese legali missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali";

b) i debiti relativi al pagamento di debiti fuori bilancio di natura omogenea in ottemperanza a sentenze esecutive:

1. Sentenza Corte d'Appello di Lecce, Sezione distaccata di Taranto n. 111 depositata il 18 marzo 2015. Liquidazione somme per spese e competenze del giudizio per complessivi euro 2.973,16;

2. Sentenza Tribunale di Bari, Sezione Seconda, n. 4555/2014 depositata il 7 ottobre 2014. Liquidazione somme per sorte capitale, interessi e spese e competenze del giudizio per complessivi euro 131.634,61;

3. Sentenza Tribunale di Bari n. 625 depositata il 5 febbraio 2016. Liquidazione somme per sorte capitale, interessi e spese e competenze del giudizio per complessivi euro 1.272.532,91;

4. Sentenza Tribunale di Bari, Sezione Lavoro, n. 1976/20 16 di conferma del decreto ingiuntivo n. 821/2013. Liquidazione somme per interessi e spese e competenze del giudizio per complessivi euro 9.704,00;

5. Sentenza Tribunale di Bari n. 3697 depositata il 28 ottobre 2013. Liquidazione somme per spese e competenze del giudizio per complessivi euro 2.355,19;

6. Sentenza, Giudice di Pace di Lecce, n. 647 depositata il 5 marzo 2014. Liquidazione somme per sorte capitale e spese e competenze del giudizio per complessivi euro 1.903,76;

7. Ordinanze n. 193/2011 e 2488/2011. Li-

liquidazione, spese e competenze del giudizio per complessivi euro 503,83;

8. Sentenza Tribunale di Bari n. 3307 depositata il 22 ottobre 2012. Liquidazione sorte capitale e spese e competenze del giudizio per complessivi euro 46.029,13.

Al finanziamento di cui alla presente lettera b) si provvede con imputazione come segue missione 1, programma 11, Piano dei Conti Finanziario 1.10.05.04, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali", codice UE 08, CRA 66.03 per euro 69.770,11; missione 1, programma 11, Piano dei Conti Finanziario 1.10.05.04, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi", codice UE 08, CRA 66.03, per euro 6.360,40; missione 13, programma 4, Piano dei Conti Finanziario 2.4.17.01., capitolo 771105 "Ripiano disavanzi sanitari esercizi 2000 e precedenti, ivi compresi quelli relativi alla Gestione Liquidatoria 1994 e retro per la quota di disavanzo non garantita dallo Stato (leggi regionali n. 14/2001, n. 32/2001, n. 7/2002, n. 22/2002, articolo 4). Trasferimento INPDAP", codice UE 08, CRA 61.06, per euro 1.383.770,14. La spesa derivante dai debiti fuori bilancio di cui ai precedenti punti 1., 5., 6. e 7., pari a complessivi euro 7.735,94, è stata oggetto di regolarizzazione giusta determinazione dirigenziale n. 57 del 30 dicembre 2016, della Sezione Bilancio e Ragioneria, in adempimento alle previsioni di cui all'articolo 82 bis, comma 3 della legge regionale del 16 novembre 2001, n. 28 (Riforma dell'ordinamento regionale in materia di programmazione, bilancio, contabilità regionale e controlli) e dei principi contabili della competenza finanziaria potenziata, punto 10.2 allegati al d.lgs. 118/2011";

c) il debito fuori bilancio derivante dalla sentenza esecutiva n. 5762/2016 emessa dal Tribunale di Bari, pubblicata il 10 novembre 2016 dell'importo di euro 70.164,51. Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera c) si provvede con imputazione per euro 58.491,55 alla missione 1, programma 3,

titolo 1, capitolo 003860 "Rimborso di entrate e proventi diversi erroneamente riscossi s.o." del bilancio 2017; per euro 11.672,96 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio corrente;

d) i debiti fuori bilancio derivanti da provvedimenti giudiziari esecutivi di seguito indicati sentenza n. 5441/2016 resa dal Tribunale di Bari, Sezione Lavoro nella causa RG n. 11587/2013 per l'importo di euro 2.589,94, a titolo di spese procedurali e legali, contenzioso 1337/15/FO; sentenza n. 5689/2015 resa dal Tribunale di Lecce e Atto di precetto del 24 gennaio 2017, per l'importo di euro 5.836,57 a titolo di spese e competenze legali, contenzioso n. 514/12/DL. Al finanziamento della spesa complessiva di euro 8.426,51 derivante dai debiti fuori bilancio di cui alla presente lettera d) si provvede con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali", che presenta la dovuta disponibilità.

e) il debito fuori bilancio derivante da sentenza n. 1454/2015 del Tribunale di Bari dell'importo di euro 171.378,96. La spesa derivante dal debito fuori bilancio di cui alla presente lettera e) pari a complessivi euro 171.378,96 è stata oggetto di regolarizzazione giusta determinazione dirigenziale n.57 del 30 dicembre 2016, della Sezione Bilancio e Ragioneria in adempimento ai principi contabili dell'allegato 4/2, punto 6.3, del d.lgs.118/2011;

f) il debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n.131 del 22 aprile 2016 del Giudice di Pace di Gravina in Puglia, Bari, dell'importo di euro 2.479,42. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera f) si provvede, mediante imputazione al bilancio del corrente esercizio missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 "Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090", previa variazione in diminuzione dell'importo di euro 1.150,00 di missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per

la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione in aumento di pari importo di missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”, ai sensi dell'articolo 51 del d.lgs. 118/2011; missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali” dell'importo di euro 1.329,42;

g) il debito fuori bilancio derivante da richiesta di rimborso buoni pasto di cui alla fattura n. 167 del 31 dicembre 2014, emessa da “Il Casolare di Puglia”, per il quale non è stato assunto il relativo impegno di spesa. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera g) si provvede mediante imputazione al bilancio del corrente esercizio missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo 3048 “Servizio mensa dipendenti regionali compreso personale dirigenziale” articolo 28, l.r. 26/1984” di euro 3.271,52;

h) i debiti fuori bilancio derivanti dai provvedimenti giudiziari esecutivi di seguito indicati sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia, Bari n. 1684/2007 (R.G. 780/07) che condanna l'Amministrazione regionale al pagamento dell'importo complessivo di euro 2.403,20, a titolo di spese procedurali e legali, contenzioso n. 1724/07/DL); atto di precetto su sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia n.1584/2015 (RG 1148/09) che condanna l'Amministrazione regionale al pagamento dell'importo di euro 3.657,12, a titolo di spese procedurali e legali contenzioso n. 960/09/DL; atto di pignoramento presso terzi in virtù di sentenza della Corte d'Appello di Bari n.51/2016 euro 27.664,75, a titolo di spese procedurali e legali e di interessi, contenzioso n. 1895/94/DL); imposta di registrazione della sentenza n. 5082/2014 resa dal Tribunale di Bari che condanna l'Amministrazione regionale al pagamento dell'importo di euro 217,50, a titolo di spese procedurali e legali, contenzioso n. 1318/09/DL; ordinanza Consiglio Stato sezione Quinta n. 2 145/2015,

ricorso 3673/20 15, che condanna l'Amministrazione regionale al pagamento dell'importo di euro 2.219,46, a titolo di spese procedurali e legali, contenzioso n. 1135/14/AL. Al finanziamento della spesa complessiva di euro 36.162,03 di cui alla presente lettera h) si provvede, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali” per euro 36.111,93 e alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi” per euro 50,10, che presentano la dovuta disponibilità;

i) il debito fuori bilancio derivante dalla Sentenza Esecutiva del Tribunale di Bari n. 5674/2016, determinata dal contenzioso di un operaio forestale assunto dalla Regione Puglia, dell'importo complessivo di euro 6.256,31. Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera i), si provvede, limitatamente alla sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 3.811,35 dal capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali”, missione 20, programma 01, titolo 1 e contestuale variazione in aumento di euro 3.811,35 sul capitolo 4120”Spese per il pagamento degli operai forestali di cui alla l.r. 9/2000, articolo 19”, missione 09, programma 05, titolo 1; le somme dovute a titolo di interessi e rivalutazione di euro 985,84 saranno finanziate con imputazione sul capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”, missione 01, programma 11, titolo 1; le somme dovute a titolo di spese procedurali di euro 1.459,12 saranno finanziate con imputazione sul capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”, missione 01, programma 11, titolo 1;

j) il debito fuori bilancio derivante dalla sentenza esecutiva n. 483/2017, emessa dal Tribunale di Lecce, dell'importo di euro 962,25. Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera i) si provvede, con imputazione su missione 01, programma 11, titolo 1,

macroaggregato 10, capitolo 001317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali” del bilancio corrente;

k) il debito fuori bilancio derivante dalla Sentenza esecutiva della Corte Suprema di Cassazione, Terza Sezione Civile n. 23209/2016, dell’importo complessivo di euro 3.988,00. Al finanziamento del debito fuori bilancio di cui alla presente lettera k) si provvede, mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali” del bilancio regionale, per un importo complessivo di euro 3.988,00.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’articolo unico.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi,  
Cera, Colonna,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pendenelli, Pentassuglia, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili,  
Di Bari,  
Galante,  
Laricchia.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Caroppo, Congedo,

De Leonardis,  
Franzoso,  
Gatta,  
Manca,  
Perrini,  
Stea,  
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	21
Hanno votato «no»	6
Consiglieri astenuti	9

*L’articolo è approvato.*

Si intende pertanto approvato il disegno di legge nel suo complesso.

È stata avanzata richiesta d’urgenza.  
Pongo ai voti la procedura d’urgenza.  
*È approvata.*

**DDL n. 107 del 28/06/2016 “Nuova disciplina in materia di autorizzazione alla realizzazione e all’esercizio, all’accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private in sostituzione della legge regionale 28 maggio 2004, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni”**

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 3), reca: «DDL n. 107 del 28/06/2016 “Nuova disciplina in materia di autorizzazione alla realizzazione e all’esercizio, all’accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private in sostituzione della legge regionale 28 maggio 2004, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni”».

Come concordato in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi, entro la chiusura

della seduta si possono presentare gli emendamenti al disegno di legge.

Ha facoltà di parlare il relatore.

ROMANO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, la sostituzione della legge regionale 28 maggio 2004, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni, con il nuovo testo normativo trova in generale la sua ragion d'essere sia negli ormai 14 anni di sua applicazione che nei Regolamenti attuativi, la cui interpretazione, in alcuni casi, ha dato vita ad impugnative presso TAR e/o Consiglio di Stato.

Va ricordato, inoltre, che la legge regionale n. 8 ha subito integrazioni e anche modifiche attraverso leggi di bilancio, leggi *Omnibus* in materia sanitaria ed anche attraverso leggi su materie non riconducibili espressamente alla sanità o al sociosanitario.

Questa legislazione disarticolata ha reso necessario produrre leggi sul modello dei testi unici, uniformando ad essi le materie regolamentari. La legge di oggi ha l'ambizione di trattare l'intera disciplina.

Il lavoro fatto insieme con i colleghi commissari sul DDL adottato dalla Giunta regionale si è arricchito di ulteriori contributi che il mondo delle associazioni datoriali, dei pazienti e delle professioni mediche ha dato. Produrre sintesi nel rispetto della normativa nazionale, del diritto alla libertà d'impresa presente nella nostra Carta costituzionale, di accordi della competente Conferenza Stato-Regioni non sempre è stato possibile. È stato un lavoro faticoso.

La Commissione, però, nella discussione generale che precede l'esame dell'articolato, ha inteso definire l'ambito entro cui esercitare un lavoro sul merito dell'articolato, cioè ridurre al minimo lo spazio di discrezionalità decisionale su tutto l'iter autorizzativo e/o accreditativo e, ancora, semplificare le procedure, puntando, però, al rafforzamento delle funzioni ispettive e di controllo dell'Ente Regione.

La legge che si propone risponde alla necessità di rimediare a lacune e problematiche di ordine interpretativo ed applicativo riguardanti la competenza, le procedure autorizzative e di accreditamento, i limiti relativi alla trasferibilità della titolarità dell'autorizzazione all'esercizio e accreditamento, la sospensione/revoca dell'accREDITAMENTO: criticità spesso derivanti da una disorganica stratificazione di norme succedutesi nel tempo, per i motivi i più svariati e contingenti.

Si intende "sfrondare" il testo normativo attualmente in vigore da tutte quelle norme di natura sostanzialmente transitoria e/o che hanno esaurito la propria portata precettiva in seguito al venir meno di situazioni di fatto specifiche da esse stesse (norme transitorie) disciplinate o in seguito a mutamenti della disciplina nazionale di principio. Ancora, si intende razionalizzare e rendere più efficiente il sistema delle verifiche e dei controlli dei requisiti ai fini del rilascio e mantenimento dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accREDITAMENTO istituzionale. Anche questo per snellire e per rendere trasparente il rapporto con l'Istituzione.

Infine, si adegua il sistema sanzionatorio a criteri di proporzionalità, rigorosità ed efficienza (dissuasiva e repressiva), tenuto conto del primario interesse tutelato, ossia dell'interesse del cittadino a ricevere l'assistenza e le cure sanitarie e socio-sanitarie in condizioni adeguatezza, sicurezza e professionalità. Tali esigenze, naturalmente, sottendono anche alla necessità di ridurre il più possibile situazioni contenziose, con evidenti ricadute negative in termini di produttività, economicità ed efficienza dell'azione amministrativa pubblica.

Tutto ciò è finalizzato a rendere più trasparente ed efficiente il rapporto con le strutture che erogano prestazioni sanitarie e socio-sanitarie, al fine di elevarne gli standard qualitativi, e sottende – nello stesso tempo – alla necessità di ridurre il più possibile situazioni contenziose che hanno evidenti ricadute negative in termini di produttività ed economicità.



La legge licenziata dalla III Commissione si colloca dentro la ridefinizione del Sistema sanitario regionale, che attraverso il regolamento per il riordino della rete ospedaliera e il Piano operativo sanitario, in applicazione delle leggi e dei vincoli imposti dalle norme nazionali, è chiamato a fare un salto di qualità per curare ed assistere bene i cittadini pugliesi.

Tuttavia, prima di passare a un'esposizione dettagliata dell'articolazione, è giusto e doveroso sottolineare il consenso unanime espresso da tutti i Gruppi sul testo licenziato dalla Commissione. Ancora una volta, la discussione di merito ha costretto ognuno di noi a mettere da parte posizioni pregiudiziali per esprimerci concretamente su come dare certezza procedurale ai soggetti pubblici e privati che operano nel settore sanitario e in quello sociosanitario e contribuire a fornire prestazioni di qualità sull'intero territorio regionale. Per questo mi sento di ringraziare uno per uno i componenti della Commissione sanità, che con il loro lavoro di approfondimento hanno contribuito a migliorare il testo propostoci dal Governo regionale.

Il voto unanime non è stato un fatto casuale. È la testimonianza che il metodo dell'ascolto reciproco, nel rispetto degli interlocutori e della valorizzazione del ruolo dei consiglieri regionali, che non sono un ingombro nell'azione di governo, produce leggi migliori, rispondenti ai bisogni della Puglia.

La legge che si propone di approvare è, quindi, a tutti gli effetti una legge del Consiglio regionale. Per questo spero che anche in questa sede possa ricevere un voto unanime.

Prima di esporre i contenuti dell'articolato è doveroso da parte mia e di tutta la Commissione ringraziare le associazioni professionali e imprenditoriali che hanno partecipato alle audizioni, offrendoci importanti contributi di conoscenza della realtà e del territorio pugliese e le strutture tecniche dell'Assessorato e della Commissione, che hanno coadiuvato il lavoro della Commissione, mettendo a dispo-

sizione la loro professionalità e responsabilità istituzionale.

Un ringraziamento va, infine, al Presidente Emiliano e al Governo che hanno seguito i lavori della Commissione con attenzione, ma senza mai interferire nella libera e democratica dialettica che si è sviluppata tra i singoli commissari e tra i Gruppi di maggioranza e di minoranza.

Nel nuovo testo normativo, pertanto, nello sforzo di assicurare una maggiore chiarezza, comprensione e snellezza delle regole nella materia in parola, sono state introdotte le integrazioni e modifiche che di seguito illustro rapidamente.

Gli articoli 1, 2, 4, 6, 10, 12, 13, 17, 18, 19 e 27 sono rimasti invariati o sono stati parzialmente modificati rispetto alle formulazioni contenute nella vigente legge regionale n. 8 del 2004. All'articolo 3 (Compiti della Regione), sono state apportate modifiche volte ad articolare meglio le competenze e la tipologia degli atti della Giunta regionale, del direttore del Dipartimento, dirigente di sezione, in aderenza al principio della separazione della funzione di indirizzo politico e quella amministrativa. Inoltre, sono state eliminate competenze sanzionatorie precedentemente attribuite al Presidente della Regione, in quanto inerenti a funzioni tipicamente amministrative.

L'articolo 5 (Autorizzazioni), è stato riformulato sia al fine di meglio individuare tipologie di strutture sottoposte anche ad autorizzazione della realizzazione, sia al fine di integrarlo con le nuove tipologie di presidi sanitari e sociosanitari di recente regolamentazione. Le strutture residenziali e semiresidenziali sanitarie e sociosanitarie di cui al nuovo punto 1.2 sono destinate a ricomprendere sia le Residenze sanitarie assistenziali (RSA), sia le altre strutture sociosanitarie già disciplinate dalla legge regionale n. 19 e dalla legge n. 4 del 2007.

Come ulteriore novità di rilievo, con la nuova formulazione dell'articolo 5 attiene alla previsione che anche gli studi odontoiatrici

siano sottoposti ad autorizzazione all'esercizio, considerata la loro intrinseca natura ambulatoriale, dal punto di vista sia dell'organizzazione, sia del tipo di prestazioni rese e tenuto conto del recente atto di intesa del 9 giugno 2006 tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sul documento in materia di requisiti minimi.

L'articolo 7 (Procedimento per il rilascio) è stato riformulato per meglio scandire le fasi procedurali dal punto di vista temporale e per meglio individuare i presupposti legittimanti la proposizione dell'istanza. Ciò anche al fine di disincentivare istanze con finalità meramente prenotatorie e/o speculative, senza una seria volontà di realizzare la struttura oggetto dell'istanza.

È stato meglio chiarito l'istituto della decadenza del parere di compatibilità allo scadere del biennio, la quale potrebbe essere evitata mediante la concessione di una proroga del termine in caso di eventi oggettivi causati da una forza maggiore che hanno impedito la realizzazione della struttura nel termine biennale.

L'articolo 8 (Procedimento) ricalca l'attuale e vigente articolo 8 della 2004, con alcune modifiche e/o integrazioni. Con il comma 3 si è cercato di risolvere una problematica ricorrente in ordine alla competenza autorizzativa tra Comune e Regione in merito a strutture ambulatoriali insistenti nell'ambito di presidi ospedalieri residenziali e semiresidenziali, pubblici e privati.

In tale ipotesi, al fine di una maggiore snellezza e celerità delle procedure di verifica dei requisiti, le distinte competenze autorizzative comunali e regionali sono state accorpate in capo alla Regione in ragione del particolare rapporto tra presidio di ricovero (contenitore) e ambulatorio (contenuto).

Con il comma 7 è stata introdotta una disposizione disciplinante anche per i laboratori d'analisi soltanto autorizzati all'esercizio, quindi non anche accreditati. Per questi ultimi è prevista un'analogia disposizione al comma

6 dell'articolo 24: la possibilità di istituire un punto prelievo, purché in una zona carente, ossia l'ambito territoriale entro un raggio di quattro chilometri lineari dalla sede del punto prelievo che si intende istituire, in cui non insistano strutture di laboratorio e/o altri punti prelievo.

Tale limitazione spaziale è stata introdotta al fine di prevenire una proliferazione incontrollata dei punti di prelievo sul territorio regionale non funzionali alle effettive esigenze sanitarie della popolazione, nonché di arginare una concorrenza esasperata dalle strutture di laboratorio, con possibili rischi sulla qualità della sicurezza.

Con l'articolo 9 si è provveduto a riscrivere il testo dell'attuale vigente articolo 10 sempre della legge n. 8, cercando di attuare una sintesi della volontà legislativa delineatasi a mano a mano nel corso degli anni. La sovrapposizione al testo originario nel tempo di nuove disposizioni derogatorie e in via di eccezione ha stravolto, se non annullato, il principio generale sancito al primo comma, volto a sancire una intrasferibilità della titolarità dell'autorizzazione all'esercizio a un soggetto diverso.

La conseguente scarsa chiarezza di intrinseca contraddizione dell'articolo in parola ha causato non pochi problemi applicativi e interpretativi sia per i funzionari, sia per gli stessi utenti. Ciò, unitamente alla considerazione che il principio dell'intrasferibilità dell'autorizzazione, oltre a porsi in contrasto con il principio costituzionale della libertà di iniziativa economica, al di là della sua anacronistica enunciazione formale, attualmente risulta completamente svuotato della sua forza precettiva.

Pertanto, la nuova formulazione dell'articolo, in un'ottica inversa e nello sforzo di una maggiore chiarezza, sancisce il principio della trasferibilità dell'autorizzazione all'esercizio, seppure a determinate condizioni e presupposti. Sono state, inoltre, meglio declinate le ipotesi di decadenza in caso di condanna o

sottoposizione a determinate misure preventive.

L'articolo 14 prevede e disciplina le diverse ipotesi di infrazione, con le relative sanzioni, comprese quelle di tipo pecuniario. Rispetto al testo dell'attuale e vigente articolo 15 rilevanti sono le modifiche in ordine all'entità delle sanzioni pecuniarie e al trasferimento senza autorizzazione di una struttura già autorizzata all'esercizio, che non è più soggetta a sanzione della chiusura della struttura, ma soltanto alla cessazione temporanea dell'attività della nuova sede, fino all'ottenimento dell'autorizzazione al trasferimento presso quest'ultima. La chiusura della struttura, invece, permane nell'ipotesi di apertura di strutture all'esercizio di attività sanitaria e sociosanitaria *ex novo*, senza le prescritte autorizzazioni. Ancora, la titolarità del potere di verifica e sanzionatorio a livello regionale viene riconosciuta al dirigente della sezione competente e non più al Presidente della Regione.

L'attuale articolo 14 assolve alcune disposizioni in ordine procedimentale stabilite dall'articolo 16 della legge n. 8.

L'articolo 15 riporta invariato il testo dell'attuale e vigente articolo 17, fatta eccezione per la previsione dell'apposito elenco per gli studi odontoiatrici autorizzati, di cui in premessa.

L'articolo 16 sostituisce l'attuale e vigente articolo 18. Nell'ottica di una maggiore semplificazione si è reso più effettivo l'obbligo quinquennale di dichiarare, entro un termine perentorio, al Dipartimento di prevenzione il possesso dei requisiti minimi e l'assenza di cause di decadenza attraverso l'introduzione di una sanzione pecuniaria e, al tempo stesso, di una verifica ispettiva, prima non prevista, in caso di violazione del suddetto obbligo. L'obbligo di dichiarazione è stato esteso anche nei confronti delle autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio.

È stata eliminata la previsione che impone al Dipartimento di prevenzione di verificare ogni quinquennio il possesso dei requisiti mi-

nimi. Si tratta di una disposizione rimasta inattuata a causa delle oggettive difficoltà nell'istituire un sistema periodico di verifica generale.

Con tale meccanismo, in sostanza, si cerca di responsabilizzare maggiormente il soggetto autorizzato, consentendo all'autorità pubblica di controllo di meglio focalizzare le proprie risorse soprattutto nei casi in cui vi siano sintomi di non osservanza di dette regole.

Il comma 2, in ogni caso, fa salvo il potere della Regione o del Comune, secondo le rispettive competenze, di effettuare verifiche e controlli, sia programmati, sia non programmati, generali o particolari, ove se ne ravvisi l'opportunità o la necessità.

L'articolo 20 riporta i contenuti precettivi dell'attuale e vigente articolo 21 con modifiche volte a liberarlo da norme di natura transitoria e superate da quelle sopravvenute e a renderlo più chiaro nell'indicazione delle condizioni essenziali richieste ai fini dell'accreditamento istituzionale, distinguendole dai "requisiti" di cui alla legge regionale n. 3/2005.

Nelle condizioni essenziali è stata introdotta *ex novo* quella che richiede l'assenza di condanne definitive per reati di evasione fiscale e contributiva.

Tale introduzione trova la sua *ratio* nell'esigenza che il soggetto accreditato, quindi potenziale erogatore di prestazioni sanitarie retribuite con risorse finanziarie pubbliche, non si renda e non si sia reso "detrattore *pro quota*" di quelle stesse risorse attraverso la commissione di reati di evasione fiscale e contributiva.

L'articolo 21 disciplina i rapporti con i soggetti accreditati riprendendo i contenuti dell'attuale e vigente articolo 22, ma chiarendoli ed ordinandoli secondo un ordine gerarchico.

L'articolo 22 detta una serie di parametri nella determinazione degli ulteriori requisiti per l'accreditamento.

L'articolo 23 istituisce, presso la competente Sezione regionale dell'assessorato, l'or-

ganismo tecnicamente accreditante cui spetta il compito, nell'ambito del processo di accreditamento, della gestione delle verifiche e l'effettuazione della valutazione tecnica necessaria ai fini del rilascio del provvedimento di accreditamento.

L'istituzione di tale organismo, in adempimento all'intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento, introduce una rilevante modifica nel sistema delle verifiche sui requisiti di accreditamento. Si passerà, infatti, dall'attuale sistema plurisoggettivo (affidato ai sei Dipartimenti di prevenzione) ad un unico organismo regionale.

In aderenza con le disposizioni e l'impostazione generale dell'intesa Stato-Regioni del 20 dicembre 2012 e della successiva del 19 febbraio 2015, l'individuazione degli organismi tecnicamente accreditanti da parte della Regione e Province autonome risponderà alla necessità di assicurare una omogeneità di valutazione su tutto il territorio nazionale; di garantire precise e uniformi caratteristiche per ogni Regione e Provincia autonoma di appartenenza; di garantire la trasparenza nella gestione delle attività e l'autonomia dell'organismo stesso.

L'articolo 24 riporta i contenuti precettivi dell'attuale e vigente articolo 24, con modifiche volte a liberarlo da espressioni e/o disposizioni ridondanti o ripetitive; a estendere il processo unificato di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento, oltre che alle strutture pubbliche, anche agli IRCCS privati ed Enti ecclesiastici con verifica unica dei requisiti minimi e ulteriori da parte dell'organismo tecnicamente accreditante; a introdurre un termine di massimo entro il quale deve essere reso l'esito della verifica; a introdurre una disposizione analoga al comma 1 dell'articolo 16 di cui si è detto prima, ossia l'obbligo triennale di dichiarazione sostitutiva del possesso dei requisiti.

L'articolo 25 introduce un modulo procedimentale semplificato nei casi di trasferimen-

to della titolarità dell'autorizzazione e dell'accreditamento conseguenti ad atti di autonomia negoziale privata di cui all'articolo 9.

L'articolo 26 sostituisce integralmente l'analogo ed attualmente in vigore articolo 27.

La nuova formulazione è stata dettata dall'esigenza di una maggiore chiarezza espositiva ed interpretativa, nonché al fine di armonizzarlo con le disposizioni sanzionatorie di cui all'articolo 14. Fatta salva la possibilità di rimuovere carenze negli standard di accreditamento o l'irregolarità entro un determinato termine, l'accertamento delle medesime comporta in ogni caso una specifica sanzione pecuniaria che eventualmente va ad assoggettarsi a quelle previste dall'articolo 14.

È stata prevista una norma, con funzione di forte deterrenza alla commissione di violazioni o carenze con carattere di gravità e continuazione oppure di ripetizione (recidiva). In tal caso la revoca dell'accreditamento può essere disposta in via immediata.

Nella individuazione delle ipotesi di revoca è stato posto un particolare accento a quella che impone alla struttura accreditata l'esatta osservanza delle norme in materia di retribuzione e contribuzione per i dipendenti delle strutture stesse.

L'articolo 28 ricalca i contenuti procedurali dell'attuale e vigente articolo 28-bis della legge regionale. Il presupposto-limite della "sopravvenuta impossibilità dello svolgimento dell'attività non addebitabile a colpa del soggetto gestore" è stato rimosso quale presupposto del trasferimento, in quanto eccessivamente restrittivo delle libertà di "iniziativa economica" e di "circolazione". Tale limite, inoltre, non appare supportato da un reale interesse pubblico a che una struttura sanitaria o socio-sanitaria accreditata debba fissare il luogo di esplicazione della propria attività, senza avere la libertà di modificarlo, in ragione di scelte organizzative, purché ciò avvenga in conformità con le norme regionali e nazionali.

Il presupposto-limite della "contiguità",

ossia che il trasferimento di sede avvenga non oltre il distretto socio-sanitario "contiguo" a quello in cui si trova attualmente la sede, è stato rimosso per le stesse ragioni di cui sopra.

La verifica prevista contestuale dei requisiti minimi ed ulteriori non viene più eseguita dal Dipartimento di prevenzione, ma anche, in questo caso, dall'organismo tecnicamente accreditante previsto dal precedente articolo 23.

L'articolo 29, oltre che della legge regionale n. 8, destinata ad essere sostituita dal testo di legge in parola, dispone anche l'abrogazione di disposizioni che hanno modificato e/o integrato in tempi successivi la stessa legge regionale.

L'articolo 30 (Norme transitorie) contiene una serie di norme volte a disciplinare in sede di prima applicazione scansioni temporali o adempimenti preliminari in ordine ad alcuni istituti e/o fattispecie normative previste nel nuovo testo normativo.

Infine, l'articolo 31 (Clausola valutativa) prevede una "clausola valutativa" in applicazione dell'articolo 9 della legge n. 19/2011, al fine di monitorare gli effetti della nuova normativa sulla quantità e qualità del contenzioso e sulla quantità e qualità delle violazioni e delle relative sanzioni previste nel nuovo testo normativo.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Marmo. Ne ha facoltà.

**MARMO.** Signor Presidente, colleghi consiglieri, questa legge sull'accreditamento delle strutture residenziali sociosanitarie assistite (e non solo, perché riguarda un'ampia gamma di questioni) oggi impegna il Consiglio regionale, dopo un percorso che possiamo definire di "stop and go", perché è durato alcuni mesi.

Per molti mesi il Governo regionale è stato assente in sede di Commissione e per molti mesi si è fermato il lavoro in una sottocom-

missione, anche per mancanza della corrispondente collaborazione della struttura assessorile. Oggi, con una sintesi abbastanza condivisa, tant'è vero che questo testo ha ricevuto il voto unanime della Commissione, il provvedimento arriva in Aula.

In verità, all'inizio di quest'avventura non avrei scommesso nulla sul fatto che questo provvedimento avrebbe raggiunto l'unanimità. Questo – devo dirlo pubblicamente – torna a merito di tutta la Commissione, che ha lavorato, si è impegnata e ha svolto un lavoro abbastanza certosino. Tuttavia, il merito principale credo che vada riconosciuto allo stesso Presidente Romano, per la competenza, la tenacia e la disponibilità con cui ha gestito la Commissione e ha guidato tutti noi verso un obiettivo. Credo non sia cosa da poco concludere un lavoro importante per un momento di svolta nel settore delle residenze e delle altre strutture accreditabili raggiungendo l'unanimità in Commissione.

Tornando al lavoro in Commissione, sono due le questioni che, secondo me, meritano di essere sottolineate. Una è di ordine politico, l'altra di ordine strategico. La questione politica credo sia evidente a tutti e riguarda il metodo che è stato utilizzato. Autentica e sostanziale è risultata la partecipazione ai lavori della Commissione non solo dei consiglieri, ma di quanti erano interessati al settore.

Vorrei che su questo punto riflettessimo, perché si innescano argomenti che riguardano l'utilità o meno della creazione di nuove leggi. Si è trattato, a ben vedere, di una partecipazione effettiva dei corpi intermedi, che da tempo non erano ascoltati dalla politica. Credo che questo sia un passaggio che riflette una controtendenza nell'epoca in cui viviamo. Abbiamo ascoltato interessi rappresentativi di legittime aspettative di vasti settori, che riguardano la salute pubblica e che hanno trovato – questo è l'altro elemento caratterizzante – più ascolto in sede di Commissione di quanto non ne abbiano trovato in sede di Governo regionale. La Commissione, cioè, ha

svolto un ruolo di supplenza molto importante.

Dico questo perché credo sia perfettamente inutile immaginare sovrastrutture normative per individuare nuove leggi sulla partecipazione. L'importante è essere partecipativi, più che creare leggi e regolamenti.

L'altro soggetto che va ringraziato, insieme al Presidente Romano, credo sia, per unanime riconoscimento, l'assessore Negro, per la sua grande disponibilità e abnegazione nel seguire i lavori della Commissione, nonostante gli impegni romani e anche altri impegni personali.

Ancora una volta, questo lavoro dell'assessore Negro dimostra che egli sopperisce all'assenza di chi dovrebbe svolgere una funzione prioritaria, che invece non svolge, non per mancanza di volontà, sia chiaro – credo, anzi, che ci siano eccessi di volontà da parte del nostro Presidente –, ma perché obiettivamente è impossibilitato a seguire nel dettaglio tutto ciò che è di sua competenza, in qualità di assessore alla sanità.

Lo dico all'intero Governo regionale. Se anche su altri atti, assessore Negro, di evidente rilevanza – chi vuole intendere intenda – il Governo regionale avesse consentito alla Commissione sanità di avanzare una proposta complessiva e concludente sull'atto principale di riorganizzazione della sanità in Puglia, invece di limitarsi ad azioni meramente propagandistiche, probabilmente la Puglia ne avrebbe tratto un grosso giovamento. Con ciò intendo semplicemente dire che in questa circostanza la politica è riuscita a prevalere sul potere e sulla propaganda.

Passiamo alla seconda questione, che è quella strategica: dove vogliamo arrivare con questo provvedimento? Abbiamo sufficientemente azzardato una modernizzazione del sistema dell'accreditamento oppure siamo a una significativa ma timida evoluzione del sistema? Dico questo perché il confronto è sempre tra Nord e Sud, non solo nella prestazione dei servizi, ma anche nel modo di approccio

all'organizzazione stessa del sistema, nel senso che ci sono altre Regioni italiane che sono già molto più avanti rispetto a ciò che, per quanto apprezzabile, abbiamo prodotto noi.

Le variabili in gioco sono due: i tempi concessi alla Pubblica Amministrazione per fornire risposta a chi ne fa richiesta e l'esigenza di un procedimento unico. Infatti, siamo ancora in presenza dell'autorizzazione alla costruzione o realizzazione della struttura, dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento, che rappresenta l'ultima fase. Poi c'è la fase assolutamente aleatoria, che è quella della contrattualizzazione, ossia la verifica della disponibilità e della programmazione della nostra Regione.

Rispetto a queste tre fasi – vi faccio il paragone con quello che è successo, ma solo per iperbole – la stessa cosa accadde anni fa, quando ci fu la distribuzione delle quote del pomodoro. Tutto avveniva a *step*. Lì si infiltravano i gangli della camorra, in Campania, ma anche in alcune altre parti della nostra regione. Lo ripeto senza voler fare alcun paragone di questo tipo. Tuttavia, il sistema o è fluido, aperto e, quindi, disponibile a procedere con un'unica autorizzazione, oppure la questione diventa abbastanza curiosa.

È su questi temi che ritengo si consumi oggi la sfida. La sfida che abbiamo di fronte è questa: essendo arrivati a questo punto tutti insieme, vogliamo fare un altro passo in avanti, o vogliamo fermarci qui?

Se oggi vedo i prontuari che la Regione Lombardia predispose per il rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione, all'esercizio e all'accreditamento, noto che viene applicata una legge nazionale, che è quella della SCIA, in cui in un unico procedimento, in un'unica Conferenza di servizi, si decide tutto, con una sola possibilità di interruzione dei termini per l'acquisizione di documenti e non per l'eternità, con lo sbalottamento tra uffici e azienda o proponente del servizio, per cui la faccenda diventa complicata.

La domanda che faccio, visto che ogni

giorno ci domandiamo perché questo Sud non sia simile alla Lombardia, al Veneto, alla Toscana o all'Emilia-Romagna, è perché non dobbiamo sforzarci ora di fare l'ulteriore passo in avanti. È su questi temi che mi sono permesso di presentare ulteriori emendamenti.

Cari amici, ciò che è importante è che su questo tema si è già espressa la Corte Costituzionale, su una legge della Regione Puglia che riguardava altro settore, ma che riguarda pur sempre la norma generale della SCIA e della Conferenza di servizi. Riguardava il settore della grande distribuzione, in cui c'è una serie di autorizzazioni, tra quelle comunali e quelle regionali, per cui il procedimento non finiva mai. In merito c'è una legge della nostra Regione che è stata sanzionata dalla Corte Costituzionale.

Dobbiamo liberare l'offerta, ma liberare l'offerta non significa dilapidare fondi a tutti, perché, come ho detto prima, la quarta ed ultima fase, quella della contrattualizzazione, spetta alla programmazione che ciascun territorio può fare.

Gli emendamenti che abbiamo presentato oggi vanno in questa direzione. Spero che ci siano una serena valutazione degli uffici e una maggiore disponibilità di questo Consiglio regionale a compiere il passo decisivo, che, se raggiunto in questo settore, secondo me, aprirà, come metodo, come sistema, come organizzazione, anche ad altri aspetti della sanità della nostra Regione.

Questo è l'invito che noi rivolgiamo. Insieme ad altri consiglieri di altri Gruppi presenteremo alcuni emendamenti che vanno incontro alla specificità della professione dell'odontoiatra, che oggi è cassata dalla norma attuale. Credo che questi soggetti abbiano ben diritto a poter essere identificati, perché uno studio odontoiatra non può essere, chiaramente, un semplice studio medico in cui il paziente viene visitato e poi mandato a casa. Si fa qualche cosa, si interviene e ci sono strumentazioni complesse che servono a identificare quella specificità di studio.

In questo panorama noi ci poniamo, ancora una volta, rispetto a questa norma, in modo assolutamente positivo, perché apprezziamo molto il fatto che si sia concluso un lavoro con il voto unanime della Commissione. Riteniamo che questa possibilità possa continuare anche nel miglior affinamento del testo e nell'eliminazione di qualche contraddizione. So che altri colleghi stanno presentando altri emendamenti. Credo che, data la preziosità di questo lavoro, per quanto limitato, perché gli errori possono sempre esserci, tutti insieme dovremmo approcciarci per una soluzione condivisa.

L'ultimo emendamento che presenteremo, e che manca al testo, Presidente, è la norma valutativa. La Giunta regionale, con tutto quello che si è inventata con il sistema MAIA, questa ultra – come il terribile Hulk – organizzazione della struttura organizzativa della Regione, ha bisogno di avere una struttura che sia scientificamente preposta a verificare gli effetti che sui cittadini e sui territori ha una normativa.

Diversamente, non avremo mai il riscontro di quando una normativa funziona o non funziona, ma dovremo attendere la sentenza di qualche TAR, del Consiglio di Stato o della Corte Costituzionale, che ci vengano a dire che quella norma non va bene. Dobbiamo avere un ufficio che svolga continuamente le analisi di autovalutazione di quanto una legge regionale sia efficiente ed efficace e non dannosa per il sistema.

PRESIDENTE. A proposito di emendamenti, vi ricordo che abbiamo convenuto che occorre presentare gli emendamenti entro la chiusura di questa seduta.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi, nella mia attività di consigliere regionale spesso mi viene detto che sul tema della sanità la politica deve essere unita. La politica non deve distinguersi perché la sanità, mi si dice, generalmente non ha colori.

Oggi in Conferenza dei Capigruppo il Presidente Loizzo ci ha mostrato una lettera che veniva dal mondo degli operatori del servizio e del sistema sociosanitario, con la quale lettera, all'unanimità, tutti questi operatori si dicevano soddisfatti del lavoro compiuto nella Commissione, dal momento che la Commissione ha licenziato, con voto unanime, questo disegno di legge che oggi è alla nostra attenzione.

Evidentemente – rispondo al Presidente Loizzo – abbiamo lavorato bene in Commissione. Se abbiamo lavorato bene, abbiamo avuto la capacità di stare insieme, di stare uniti e di coniugare le capacità politiche con le capacità tecniche dei tecnici che ci hanno supportato in Commissione.

Ovviamente anch'io, come ha fatto il Presidente Marmo, ringrazio il Presidente Romano e l'assessore Negro, perché con il loro lavoro certosino e la loro esperienza hanno saputo tenere le redini del lavoro e della Commissione per poter giungere a un risultato e a un prodotto condiviso.

Quello alla nostra attenzione è un argomento importante, che sembra ai più un argomento legato soprattutto a procedure di tipo "passacarte". In realtà, questa legge norma un sistema che vuole erogare prestazioni a favore di soggetti che hanno diritto di coltivare la propria salute, il proprio benessere, ma anche – questo è stato il tentativo, a mio avviso, anche molto positivo – mettere insieme un sistema che prima era solamente sanitario con il sistema socio-sanitario per dare una regolamentazione unica.

Se vogliamo tenere l'equilibrio nella spesa, è evidente che dobbiamo farci carico dell'aumento della vita, che tende ad allungarsi sempre di più, che porta con sé l'aumento della non autosufficienza, della dipendenza, della disabilità, tutte situazioni che presuppongono una presa in carico globale a lungo termine della persona con la sua famiglia.

È stato un tentativo anche con un approccio positivo. Nel tempo, su questa legge, la

legge n. 8/2004, erano intervenute diverse variazioni che poi avevano finito per far perdere il filo conduttore della legge stessa. Contemporaneamente all'interno di uno stesso disegno di legge tutte le norme che definiscono la materia è stato, a sua volta, un tentativo che dovremmo replicare anche per altri settori. Dovremmo costituire testi unici per poter dare al cittadino la possibilità di leggere una norma e di poterla applicare senza dover girovagare tra la lettura di leggi da una parte e dall'altra, con tanta positività.

Il lavoro è stato pregnante, considerato che ci sono stati alcuni principi che hanno ispirato la nostra azione. Il primo è la continuità assistenziale. Guardo l'assessore Negro, che ha condiviso questo discorso. Nel momento in cui abbiamo voluto temperare, insieme al settore sanitario, il settore sociosanitario è evidente che abbiamo voluto farci carico di un principio, quello della continuità assistenziale di soggetti deboli. Parlo dell'anziano non autosufficiente, del disabile, del malato di mente, del malato terminale, soggetti deboli che presuppongono una presa in carico attraverso la valutazione multidisciplinare globale e a lungo termine come persone.

Se assumiamo in carico un anziano non autosufficiente o un malato di mente, è evidente che si tratti di un'assunzione a lungo termine. Non possiamo prevedere interruzioni o soluzioni di continuità rispetto a quella che deve essere la risposta assistenziale in quell'ambito di vita e di cura in cui si sta formando il rapporto tra la persona e chi la tiene in carico. Questo è un principio nobile che abbiamo voluto mantenere e che credo dia atto alla sensibilità di ognuno di noi che ha partecipato ai lavori della Commissione.

Accanto a questo, cosa abbiamo voluto dire? È evidente che questa continuità assistenziale debba coniugarsi con il mantenimento dei requisiti. Se una persona deve essere tenuta in carico a lungo termine, è altresì evidente che chi fa attività sociosanitaria o sanitaria debba mantenere i requisiti. La qualità della



prestazione deve essere mantenuta a livelli alti.

Pertanto, abbiamo la necessità di dare anche certezza di stabilità imprenditoriale a chi fornisce un supporto alla Regione, affinché la Regione possa erogare i livelli di assistenza a chi ne ha necessità, ovvero alla nostra collettività, alle nostre mamme, ai nostri padri, ai nostri nonni, a tutte quelle persone che hanno questa necessità.

Due principi sono coniugati: la continuità assistenziale e la certezza di stabilità per chi deve tenere e mantenere i requisiti dell'accreditamento per favorire migliori condizioni di benessere e migliori condizioni di qualità delle prestazioni.

C'è un altro principio molto importante. Molto spesso, quando si legifera, si tende a pensare che la Pubblica Amministrazione sia su un piedistallo e che il cittadino, o un operatore, le sia sottomesso. Noi pensiamo, per nostra cultura e per nostro convincimento, che ci debba essere una parità, che il pubblico sia al servizio del privato e che non ci possa essere un pubblico su un piedistallo. D'altronde, non lo pensiamo perché ci autoconvinciamo, ma perché nel tempo alcune norme sono state introdotte per poter parificare e dare spazio e forza anche alla voce del cittadino.

La legge n. 241/1990 non era menzionata nel disegno di legge originario, quando è arrivato alla Commissione. In questo disegno di legge ci sono tanti procedimenti amministrativi in cui c'è il confronto fra la Pubblica Amministrazione e gli operatori, l'imprenditore e via elencando. Non parlare del diritto di partecipazione al procedimento amministrativo del privato rispetto al pubblico a noi sembrava un *minus*. Credo che l'abbiamo egregiamente corretto.

Si pone un'altra condizione, che ovviamente attiene alle capacità di governo e di programmazione, nonché di essere buoni amministratori, con lo zelo del buon padre di famiglia, ma non solo, con la sensibilità di chi coltiva determinati principi, che sono principi

costituzionali: parlo dell'equità di accesso alle cure, della giustizia sociale. Sono principi sui quali non possiamo sorvolare.

Voglio attendere che l'assessore termini la sua telefonata, che sicuramente è urgente e di servizio, perché si tratta di principi che dobbiamo condividere.

Tranquillo, assessore, so che è per un fatto urgente. Dicevo, assessore, che dobbiamo coltivare dei principi che sono costituzionali. Se la politica sorvola su questi principi, non abbiamo fatto il nostro dovere. I principi sono l'imparzialità, l'equità di accesso alle cure, la giustizia sociale.

Lei mi deve dire, assessore, come possono coltivarsi questi principi. Se io ho due genitori entrambi anziani e il primo diventa non autosufficiente, si pone la necessità di un'istituzionalizzazione in una RSSA. Trova posto in una RSSA contrattualizzata e gode della quota sanitaria. Mia madre è arrivata per prima a non essere autosufficiente e gode della quota sanitaria. Mio padre lo diventa dopo qualche mese e, quando arriva alle strutture, non c'è spazio, perché la quota sanitaria non copre l'intero fabbisogno e mio padre non gode della quota sanitaria.

Le sembra un dato di civiltà? Le sembra un dato di equità, di giustizia sociale? Le sembra un dato di imparzialità? A me non sembra, perché i cittadini sono tutti uguali. Non è possibile che uno possa goderne perché arriva per primo e l'altro debba non goderne perché arriva dopo.

I diritti si coniugano con le risorse che abbiamo a disposizione. Tuttavia, le risorse che abbiamo a disposizione derivano sempre dalla buona amministrazione, da quella capacità che dobbiamo avere nella riconversione dell'assistenza ospedaliera che spesso ci diciamo, per poter far fronte a questo fenomeno sociale che è l'aumento della vita media, che è la non autosufficienza, la dipendenza dai *caregiver* e tutta la disabilità e tutta la tematica della malattia terminale.

Ecco perché si fa la riconversione ed ecco

perché noi ci siamo impegnati a fare il Piano di riordino ospedaliero: il fine è quello di spostare delle risorse dall'ambito della cura ospedaliera su un altro ambito. Per questo motivo bisogna essere buoni amministratori. È il vostro impegno. È il vostro dovere. Il vostro dovere è fare in modo che quell'assistenza ospedaliera pesi sul Fondo sanitario regionale per il 45 per cento, per dare spazio alla quota per la prevenzione e alla quota per la medicina territoriale e per il potenziamento della medicina territoriale, ivi compresa l'integrazione sociosanitaria. Questo è l'impegno vostro.

Caro assessore, come Gruppo, abbiamo posto la questione di capire quale impatto economico-finanziario abbia questo Piano di riordino ospedaliero sul Fondo sanitario regionale. Voi avete fatto un Piano e avete definito dei posti letto su delle carte, ma poi come impatta sul Fondo? Impatta nel limite del 45 per cento delle risorse che devono essere destinate all'assistenza ospedaliera o va oltre? Se impatta nel limite del 50-51 per cento, è evidente che le risorse per l'integrazione sociosanitaria non le avrà mai e che quella disparità di accesso, quella disparità nell'assistenza e quella disparità nel riconoscimento degli stessi diritti ai cittadini, continuerà.

Assessore, a questa richiesta di valutazione di impatto economico-finanziario non abbiamo ancora ricevuto una risposta. Ringrazio, anche in questo caso, il Presidente della I Commissione, collega Amati, che ieri ha voluto prendere atto di un mio sollecito e ha voluto rimandare un sollecito alla sua struttura affinché potessimo avere questo tipo di riscontro.

Non è un capriccio. Vede, assessore, le leggi di stabilità le dicono che ciascun presidio ospedaliero deve mantenere la struttura dei conti tra costi e ricavi in un divario che non deve superare il 10 per cento e che non deve accumulare più di 10 milioni di euro. Possiamo capire? Al Policlinico avete inserito *tot* posti letto di determinate specialità, ma,

alla fine, reggerà il rapporto costo/ricavi? Lo possiamo sapere?

Caro assessore, noi non diciamo "sì" o "no" per capriccio. Lo diciamo a ragion veduta e non diciamo "no" senza dire quale sia la soluzione. Vi abbiamo sempre detto che siamo d'accordo perché è giusto o che non siamo d'accordo perché bisognerebbe fare in un dato modo. Noi le indichiamo la strada, ma il compito è vostro. Ovviamente, siamo al suo fianco nel trovare le soluzioni, perché il bene comune, il bene della collettività, ci accomuna. Non è solo un dovere della maggioranza o di chi governa, ma è un dovere di tutte le forze politiche, pur nella differenza delle opinioni e anche della modalità di approccio alle questioni.

Si pone una questione impellente. La politica non può dare alla gente delle aspettative che poi vengono tradite, perché, quando le aspettative date alla gente vengono tradite, monta la rabbia della gente contro la politica e bene fa quella gente a volere le teste decapitate dei politici, ossia le nostre teste.

Noi abbiamo dato un'aspettativa alla gente e abbiamo detto che il fabbisogno dei posti letto nelle RSSA non è di 7 posti letto per 10.000 abitanti, ma di 8,5 posti letto per 10.000 abitanti.

Vi dico, dunque: che coerenza, che maturità, che senso di responsabilità c'è in una politica che prende atto che c'è un fabbisogno di 8,5 posti letto ma poi stanziava la quota sanitaria per quattro posti letto per 10.000 abitanti e che per gli altri 4,5 sia faccia quello che si vuole. Io penso che sia una politica che tradisce le attese e le aspettative che la politica stessa suggerisce alla gente e che sia responsabile di quella rabbia che poi la gente scarica e sfoga sulla politica.

Assessore, intanto le rinnovo tutta la nostra vicinanza e la nostra collaborazione affinché si risolva questo problema della razionalizzazione della spesa, della qualificazione e dell'efficientamento della spesa per renderla efficace e si trovino le risorse per poter mettere insie-

me un servizio sanitario e sociosanitario che sia di qualità e che elevi la Puglia.

Ho un'altra raccomandazione, assessore. Siamo stati capaci di rispondere alle tante sollecitazioni che abbiamo dalla gente, che ci chiede sulla sanità di non fare questioni di colori politici, e siamo stati capaci in Commissione di trovarci tutti d'accordo, tecnici e politici, e di portare avanti un disegno di legge che è stato approvato all'unanimità.

Posso capire che venga in esame qualche emendamento che va a limare e a migliorare la leggibilità del testo – anch'io ho presentato degli emendamenti in questo modo –, ma, se abbiamo degli emendamenti che stravolgono il testo e che rendono vano il lavoro della Commissione e anche quello sforzo che abbiamo compiuto con grande maturità per essere unanimemente concordi su un testo che è stato poi condiviso da tutti gli operatori e dall'universo mondo ai quali quel testo si rivolgerà, credo che avremo fatto veramente quel passo indietro di cui parlava il collega Marmo.

Noi dobbiamo fare passi in avanti. È stata un'esperienza bellissima. In questa legislatura è stata la prima volta – devo, ancora una volta, citare il Presidente Romano – in cui ci siamo detti che occorreva compiere un gesto di grande responsabilità e di grande maturità e l'abbiamo compiuto.

Se poi in Consiglio arrivano degli emendamenti che, come dei *blitz*, tendono a stravolgere il lavoro che abbiamo fatto in Commissione e a vanificare e a sminuire quel grande senso di responsabilità e di maturità che abbiamo messo in campo quando abbiamo lavorato per arrivare a questo punto, penso che non solo avrete tradito le premesse del lavoro che dovevamo compiere insieme, ma anche che daresti un segnale per il futuro per una collaborazione, che da parte nostra c'è, ci sarà e ci sarà sempre. Dobbiamo vedere, però, anche da parte vostra un approccio positivo ad ascoltare le nostre istanze e quello che noi riteniamo possa essere uno stare insieme che è

della politica, ma è anche uno stare insieme del sistema Puglia.

Grazie, assessore.

### **PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GATTA**

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare il consigliere Galante. Ne ha facoltà.

**GALANTE.** Signor Presidente, anche noi abbiamo votato favorevolmente. Abbiamo accettato di dare un forte segnale a questa legge concedendo l'unanimità perché dall'inizio ci siamo resi conto che questa è una materia a cui da anni si chiedeva di mettere mano, soprattutto perché ci voleva più chiarezza su un impianto normativo pieno di norme e regolamenti.

Sicuramente abbiamo fatto un primo passo. Con molta umiltà ci siamo posti, io e il collega, ma anche il Gruppo, nei confronti di questo settore, che comprende anche diverse realtà sul territorio. Si tratta di una materia abbastanza complicata, soprattutto se parliamo della tutela della salute dei nostri concittadini. Crediamo che questo sia un primo sforzo.

Ci teniamo a dire che sarà importante superare questa fase, approvare la legge ed eventualmente cominciare anche ad analizzare gli effetti e capire quello che produrrà ciò che abbiamo modificato con questa legge.

Abbiamo condiviso alcuni emendamenti che stiamo presentando con il resto dei nostri consiglieri, soprattutto per quanto riguarda la contrattualizzazione. Crediamo anche noi che ci debba essere una sicurezza da parte di chi lavora nel settore, pur mettendo, naturalmente, al centro il cittadino.

Tuttavia, per poter lavorare con serenità e professionalità, devo poter avere una certezza in tutte le fasi, come giustamente è stato detto, dall'autorizzazione fino alla contrattualizzazione. È un punto sul quale spero ci sia l'unanimità.

È vero che ho sentito parlare di imprendi-

tori e di gestori, ma qui la certezza deve essere data ai professionisti della salute che lavorano, agli infermieri e ai medici, che devono avere uno stimolo in questa sicurezza. Naturalmente, i gestori, coloro che si impegnano e credono in questo settore, devono in qualche modo essere stimolati.

Lo sforzo anche per noi è stato notevole. Come primo impatto, all'inizio della legislatura, approcciarsi a questa materia tanto variegata non è stato facile. Apprezziamo il fatto che ci sia stato uno sforzo anche da parte degli uffici nel controllare i vari emendamenti, soprattutto da parte di tutti gli *stakeholder* e di tutti gli attori che hanno cercato di aiutarci nel cammino.

Condividiamo essenzialmente l'impianto. Speriamo di arrivare subito a una conclusione per poter poi andare oltre e cominciare a modificare i Regolamenti che devono completare l'iter di miglioramento del settore. Naturalmente, poiché questa legge è sicuramente perfezionabile e migliorabile, se ci sono ulteriori modifiche da fare, bisogna approcciarsi con la stessa serenità che abbiamo avuto nella Commissione sanità.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare il consigliere De Leonardis. Ne ha facoltà.

**DE LEONARDIS.** Signor Presidente, come Gruppo Alternativa Popolare, già in Commissione abbiamo contribuito a una veloce e, per quanto possibile, serena e positiva conclusione dell'iter per l'approvazione di questa norma di legge, molto attesa dagli operatori del settore. Dal 2004 non si metteva mano a una modifica della norma e non si aggiornavano le procedure, che sono lunghe, farraginose e complicate.

Abbiamo seguito con attenzione tutti gli interventi in Commissione degli attori principali, soprattutto di parte privata, che hanno fornito un contributo notevole allo svolgimento di questa legge. Alcuni dei loro suggerimenti li abbiamo accolti, li abbiamo fatti no-

stri e li abbiamo fatti approvare in Commissione, soprattutto nella parte in cui si ponevano delle sanzioni penali addirittura esagerate. Peraltro, non è competenza della Regione poter comminare queste sanzioni penali, in quanto è competenza dello Stato. Abbiamo fatto modificare quella parte delle norme e l'abbiamo fatta togliere. Abbiamo dato ascolto alle istanze che venivano e vengono da questo mondo.

Il Presidente Romano è riuscito, assieme a noi, a portare avanti questa legge con attenzione. Come Gruppo, sicuramente voteremo a favore di questa norma. Qualche segnalazione all'assessore Negro, qui presente, però, vogliamo farla.

Noi oggi discutiamo di una disciplina in materia di autorizzazione alla realizzazione, all'esercizio, all'accreditamento istituzionale e all'accordo contrattuale delle strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private. Perlomeno sul mio territorio, assessore Negro, il tutto non finisce qui. Se si ha una struttura con tutti questi requisiti, si è arrivati anche all'accreditamento, si è fatto il contratto e si hanno 50 posti di una RSA, non è detto che i pazienti che passano dall'UVAR poi li si possa far entrare nella propria struttura, caro assessore Negro.

Si è inventato un ulteriore *step*: il *budget* del distretto. Lo dico perché vengono tante persone a piangere, dal momento che non possono far entrare i loro cari in queste strutture. Se si ha una struttura di 50 posti ma il distretto di provenienza del paziente ha esaurito il *budget* che il Direttore generale ha stanziato, questa persona non può andare nella struttura? Non capisco, assessore, e mi attendo un suo intervento in materia. Non è possibile che questi operatori, che devono passare tutte queste forche caudine, dopo non abbiano nemmeno la certezza di poter far sì che le proprie strutture funzionino. Non è possibile mettere sempre ulteriori paletti di continuo e bloccare lo sviluppo.

Altro che quello che diceva il collega

Marmo su semplificazione, SCIA e VIA. Qui stiamo facendo esattamente tutto il contrario. Da un lato, siamo di manica chiusa. Dall'altro, siamo di manica larga, nel bubbone dei bubboni della sanità della Puglia. A che cosa mi riferisco? A quello che sta venendo fuori dai giornali in questi giorni, ossia l'accertamento della Guardia di finanza nelle Sanitaservice. Parliamo di una manovra di bilancio di 40 milioni di euro, caro assessore Negro.

Siete pronti a mettere mano nelle tasche dei pugliesi per far fronte ai danni che queste strutture stanno portando avanti? L'ho detto mille volte: tanti scienziati nelle varie ASL del territorio si sono inventati di tutto di più. Ci hanno raccontato in questo Consiglio regionale e nelle Commissioni che potevano non pagare l'IVA perché il personale lo prestavano all'ASL. Lo prestavano! Li abbiamo anche ascoltati, questi soloni, nelle Commissioni.

Oggi ci troviamo a far fronte ai risultati di queste cose. Abbiamo visto questi soloni, dopo aver costituito società per internalizzare il personale, rivolgersi a società di lavoro interinale. Sì, avete capito bene. A Foggia la Sanitaservice, Presidente Loizzo, ha contratti con società di lavoro interinale per fornire servizi all'ASL, oltre ai debiti. La Sanitaservice Foggia ha contratti con gli infermieri di natura privatistica, a fattura. Da una parte, internalizzano e, dall'altra, fanno queste cose. Questo lo denuncio da due anni, in questo Consiglio regionale, in questa consiliatura e in passato l'ho denunciato ripetutamente.

Il risultato di tutto questo è zero da parte del Governo regionale. C'è un buco da 40 milioni di euro. Ho sentito che il direttore Ruscitti ha fatto un'intervista televisiva in cui chiedeva un parere *pro veritate* – a pagamento, penso, non gratuito – a qualche professore universitario.

Bisogna capire. Si dice che le Sanitaservice non devono pagare l'IVA, come forse questo parere *pro veritate* dirà. In tal caso, bisogna subito bloccare le altre Sanitaservice della

Puglia che emettono fatture con IVA nei confronti delle ASL. Non si può dire che da una parte l'IVA va versata e dall'altra no. Bisogna avere il coraggio di dire con chiarezza le cose come stanno e di cercare di trovare una mediazione immediata con il fisco, altrimenti si configura anche il danno erariale, se si continuano a portare avanti queste tesi scellerate e inutili di qualche solone di provincia che pensa di essere un genio della finanza regionale e italiano.

Ci sono questi grandi studi professionali commercialistici che hanno introdotto questa novità, con l'Agenzia delle entrate, la quale ha risposto anche all'ASL di Foggia dicendo che l'IVA andava applicata. Facciamo attenzione quando si vanno a chiedere pareri *pro veritate* a professori universitari che poi potrebbero essere facilmente smentiti.

Noi, quindi, andiamo a fare delle rigorosità fortissime soprattutto verso il privato. Andiamo a cercare la pagliuzza nell'occhio ma non guardiamo la trave che abbiamo noi qui da questo punto di vista. Quando affrontiamo questo problema, assessore Negro? È ora di mettere mano a questa situazione e di far sì che le cose vengano fatte con rigorosità, con coscienza e con rispetto delle regole da parte di tutti.

Le comunico, quindi, che noi siamo sicuramente favorevoli a questo disegno di legge, ossia al riordino di questa materia, ma senza andare a vessare gli operatori della sanità privata, che portano un contributo importante – diciamolo con chiarezza – al nostro Servizio sanitario nazionale. Non è gente che sta a speculare, ma è gente che sta lì a lavorare, che investe, che fa ricerca e innovazione e porta avanti importanti novità nel territorio pugliese.

Da questo punto di vista troverà sempre noi al fianco del Governo quando si andrà in questa direzione, ossia a cercare di risolvere i problemi di salute dei pugliesi. Le Sanitaservice hanno tolto centinaia di milioni dalle possibilità alle ASL di assumere infermieri,

medici e attrezzature all'avanguardia perché abbiamo buttato soldi in un clientelismo sfrenato, a cui ancora non si vuole porre rimedio. Ancora si fa finta che non sia successo niente.

È ora di dire basta e di far sì che le ASL facciano quello per cui sono nate, ovvero offrire risposte ai bisogni della salute dei cittadini pugliesi, non affrontare sempre e soltanto un clientelismo becero e inutile. È ora di voltare pagina, assessore Negro. Lo dico a lei perché è presente, mentre il Presidente Emiliano ha problemi di natura diversa, che speriamo risolva al più presto. Cerchiamo di dire questo con chiarezza e di portare avanti un risultato importante da questo punto di vista.

Noi sicuramente siamo favorevoli a questo disegno di legge.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare il consigliere Damascelli. Ne ha facoltà.

**DAMASCELLI.** Signor Presidente Gatta, oggi discutiamo di una legge importantissima, fondamentale per la qualità della vita dei nostri concittadini affetti da patologie invalidanti e da malattie. Si arriva, dopo tanto tempo, finalmente a riorganizzare i servizi sociosanitari nella nostra regione, dopo tanti aspetti purtroppo deficitari che il settore sociosanitario ha con i fatti messo in evidenza nel nostro territorio.

Parlando anche di dati, dobbiamo amaramente riscontrare, nonostante il nostro atteggiamento sia del tutto propositivo e costruttivo rispetto a questo disegno di legge, a cui vogliamo tutti insieme contribuire e collaborare nell'interesse della nostra regione e dei pugliesi, le gravi inadempienze da parte del Governo regionale in merito all'erogazione dei servizi sociosanitari, proprio in virtù del fatto che si continuano a chiudere gli ospedali e a tagliare interi reparti, ragion per cui cittadini affetti da gravi non autosufficienze non riescono poi, assessore, a trovare le risposte nel territorio.

Del resto, assessore Negro, oggi con sol-

tanto 4.000 posti letto contrattualizzati rispetto a un fabbisogno di circa 25.000 posti letto, regioni con popolazione simile alla nostra, come il Veneto, hanno contrattualizzato 38.000 posti letto proprio per fornire risposte all'utenza. Se, come è stato garantito dal Presidente Emiliano, a una chiusura degli ospedali e a una soppressione dei reparti ospedalieri devono corrispondere un potenziamento della medicina del territorio e una migliore erogazione dei servizi sociosanitari, questo – ahimè – non sta avvenendo.

La legge di stabilità del 2010 prevedeva già un aumento dei posti da contrattualizzare. Oggi 10.000 sono attivi, ma solo 4.000 contrattualizzati. Con la legge del 2010 fu disposto un primo passo in avanti, perché si sarebbe dovuti passare da 7 posti letto ogni 10.000 abitanti a 8,5 posti letto.

Ad oggi – lo dico con spirito costruttivo, assessore Negro – nel 2017, dopo sette lunghi anni, nulla ancora è stato fatto. La gente attende risposte. I cittadini sofferenti attendono da noi risposte.

Assessore, la prego di ascoltarmi. Lei sa quante volte l'ho rintuzzata su questo argomento, quante interrogazioni ho presentato, quanti emendamenti ho formulato, anche alla legge di stabilità n. 1 del 2016, quando parlavo anche dei cittadini affetti da patologie neurodegenerative, da demenze, da Alzheimer, cittadini fragili, gli anziani. Sa quante e quante volte le ho chiesto quantomeno non dico di adeguare, che sarebbe la cosa auspicabile, il Piano delle demenze, che prevede un centro ogni 30.000 abitanti.

Sono così pochi e così rari che determinano una lunghissima lista di attesa e violano anche il principio della medicina di prossimità, perché, purtroppo, sono tanti e tanti i cittadini che non hanno assistenza per i centri per l'Alzheimer, con grave disagio personale, ma anche dei propri familiari.

Io ho il dovere di ricordarle che in uno dei miei tanti interventi, in una delle mie tante interrogazioni, in cui ho ripreso i testi di

quell'epoca – guardi, ne ho tantissime; ogni foglio contiene un intervento e un'interrogazione, ma lei lo sa; ho anche invogliato a svolgere delle riunioni e ho stimolato degli incontri – ho evidenziato le lunghe liste di attesa, che non soddisfano il principio di assistenza sanitaria di prossimità, come le dicevo, perché in tanti Comuni e in tanti territori questi servizi non ci sono. I cittadini sono anche costretti, purtroppo, a percorrere tanti chilometri per raggiungere quei pochi centri in cui è possibile curare persone colpite da delicate patologie cronico-degenerative per avere il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza o da morbi neurologici invalidanti.

Questo era il sunto di uno dei miei interventi. La sua risposta è stata la seguente: «Nel bando tuttora in corso – dice l'assessore Negro – abbiamo messo tra le priorità dei progetti che devono essere finanziati proprio i centri Alzheimer, perché sappiamo, dai dati in nostro possesso, che le strutture sono in gran lunga inferiori rispetto alle esigenze che oggi questa patologia, purtroppo, in Puglia sempre più avanza.

Abbiamo indicato che i centri diurni integrati, socioeducativi e riabilitativi nell'ASL di Bari – ma non è soltanto un problema dell'ASL di Bari – risultano, al 31 dicembre dello scorso anno, undici, per un totale di poco più di 300 posti letto. Questo è chiaramente un dato insufficiente».

«Noi dobbiamo spostare – questo lo comprendo, ma poi vogliamo i fatti – la spesa ospedaliera e concentrarla sul territorio, in modo da poter implementare il numero delle strutture che potranno essere contrattualizzate dalle singole ASL. [...] Bisogna anche dare la possibilità alle famiglie di utilizzare queste strutture, soprattutto quei nuclei familiari che non hanno condizioni di reddito tali da potersi consentire il pagamento delle rette al cento per cento. Questa è [...] l'azione di governo che vogliamo portare avanti nei prossimi mesi».

Questa dichiarazione ufficiale è del 12 gennaio 2016. Si parla di “prossimi mesi”, quindi non di tempi biblici. «Stiamo privilegiando proprio quelle proposte che vedono la realizzazione di questi centri diurni integrati, socioeducativi e assistenziali a favore dei soggetti affetti da Alzheimer».

Tanto vale per i centri per l'Alzheimer quanto vale anche per tutte le strutture socioeducative e riabilitative.

Mi creda, con vero spirito collaborativo, le chiedo ancora e per l'ennesima volta perché in alcuni territori si sia provveduto alla contrattualizzazione e in altri no, in alcune ASL sì e in altre no, perché in taluni casi avete pubblicato dei bandi pubblici per la contrattualizzazione e poi li avete ritirati. Sono stati ripubblicati, ma solo alcuni e non altri, magari in forza di ordinanze di giudici amministrativi che hanno dato ragione ai cittadini che hanno fatto ricorso.

Si può andare avanti con l'obbligo imposto da parte della magistratura soltanto? La risposta è stata sempre quella: non ci sono fondi. È una scelta politica di cui tutti vogliamo assumerci la responsabilità. Non vogliamo scaricarla soltanto alla maggioranza. Insieme possiamo decidere quello che occorre per soddisfare queste primarie esigenze.

Come abbiamo più volte visto proprio nei LEA, la Regione Puglia non sta assolutamente brillando. Poiché noi non veniamo a fare strumentalizzazioni, soprattutto in questo settore, vogliamo essere collaborativi e siamo pronti ad assumerci insieme responsabilità affinché si trovino questi fondi. Dobbiamo farlo.

Per questo motivo, oltre all'approvazione di questo provvedimento, sul quale saremo tutti – lo ribadisco – costruttivi e collaborativi, chiedo anche che, nelle more dell'approvazione di questo provvedimento, sia data la possibilità innanzitutto di garantire, oltre alla continuità assistenziale, anche la continuità lavorativa e professionale di chi mette tanto impegno e investimento e poi non ha un ri-

scontro, anche per dare una sicurezza ai lavoratori e ai dipendenti.

Chiedo, inoltre, di poter aumentare i posti letto in tutti i settori. Penso al settore socio-sanitario. Facevo l'esempio della legge regionale del 2010, che stabilisce un aumento da 7 a 8,5, ma anche di alcune patologie particolarmente insufficienti in quanto a erogazione del servizio, come, per esempio, l'Alzheimer, che è veramente, in Puglia, una rarità, nonostante – come lei stesso diceva – i casi aumentino sempre di più.

Oggi, o nei prossimi giorni, approveremo la legge regionale, ma poi ci sarà da approvare il Regolamento. Quindi, trascorrerà molto tempo. Chiedo anche che, nelle more dell'approvazione del Regolamento, si faccia un passo in avanti e si inizino già a stabilire dei fondi e ad aumentare i posti letto che oggi, soprattutto nel settore socio-sanitario e nel settore dell'Alzheimer, sono veramente pochi, per fornire risposte ai cittadini in quei territori in cui vengono chiusi gli ospedali e soppressi i reparti ospedalieri e che la medicina del territorio, che rappresenta la medicina del futuro, che veramente comporta un grande servizio nei confronti della comunità e un risparmio rispetto a determinate vecchie politiche sanitarie, venga attuata concretamente.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'assessore Negro.

**NEGRO, assessore al welfare.** Signor Presidente, innanzitutto sento il dovere di ringraziare tutta la Commissione e il Presidente Romano, ma soprattutto la capacità che la Commissione ha messo in campo di un approfondimento della materia. Ci fa pensare di aver messo in campo un testo di legge che, come ci dicono anche i vari segnali di apprezzamento di tutto il mondo che ruota intorno a questa materia, al sociale e al sociosanitario, va in direzione veramente dell'interesse generale.

Ringrazio di cuore la Commissione, così

come composta, con espressioni di alte competenze, colleghi consiglieri che sono presenti da varie legislature in questo Consiglio regionale e che, quindi, hanno potuto fornire al sottoscritto, al Presidente e agli uffici importanti e apprezzabilissimi contributi, così come anche i giovani, quelli che sono qui a svolgere la prima esperienza, che pure in questo *mix* di anzianità, esperienza e novità, ritengo abbiano saputo esprimere e farci esprimere il meglio che oggi il Consiglio regionale può approvare.

Io ho gradito – lo dico, altrimenti sarei un ipocrita – le espressioni di apprezzamento nei miei confronti da parte dei colleghi, ma questa espressione la vedo soprattutto come un'espressione di apprezzamento del lavoro del Governo regionale. Il metodo che è stato utilizzato per questa legge è un metodo condiviso da tutto il Governo. Ovviamente ci sono anche momenti in cui ci possono essere delle incomprensioni e succederà anche a noi. Tuttavia, quello che questo Governo regionale intende mettere in campo, soprattutto il metodo che rafforzeremo nei prossimi periodi, sarà proprio quello della concertazione, tra maggioranza e opposizione.

Non faccio neanche una distinzione. Lo dico sempre. Questa è una barca in cui tutti siamo naviganti. Se remiamo nella stessa direzione, potremo fare qualcosa di utile. Fuori c'è il cittadino. Questo è un mio convincimento, cari colleghi. Mi rivolgo soprattutto a quelli più esperti nel servizio.

Oggi, in fondo, quando il cittadino ha da esprimere una critica, una lamentela – lo dicevo anche stamattina, durante un incontro con i lavoratori di una RSSA, ai colleghi che mi stavano accanto – quando critica un'azione del Governo regionale, oggi non fa distinzione. Il cittadino non fa più distinzione fra Emiliano, Romano e Negro, ma coinvolge anche Marmo, Zullo, Caroppo e tutti. Se ha di fronte uno di noi, il cittadino, nella corresponsabilità, è difficile che faccia distinzione.

Per questo motivo ritengo che tutti dobbiamo fare squadra, perché il momento della



contesa elettorale e delle differenziazioni ci sarà, ma durante il nostro esercizio penso che possiamo produrre qualcosa di positivo. Stiamo uniti negli intenti.

Chiaramente – dirà l'opposizione –, noi siamo uniti negli intenti se c'è la considerazione, ma noi questa l'abbiamo: state certi che l'abbiamo, e l'avremo sempre di più.

Anche rispetto alle varie questioni sollevate nei vostri interessantissimi interventi, dei quali, come uso fare, ho preso appunti e a cui cercherò di fornire delle risposte soprattutto nel prossimo periodo, col Regolamento misureremo molte delle capacità di mettere in campo le cose che sono state osservate. Penso, per esempio, all'esigenza, che il collega Marmo metteva in evidenza, di un provvedimento in tempi certi e soprattutto di risposte da fornire in tempi certi. Questa è un'esigenza non solo dei colleghi dell'opposizione, ma anche del Governo regionale. Dobbiamo avere la capacità di mettere in campo delle norme che garantiscano a tutti i cittadini, in qualsiasi zona della Puglia, tempi certi e soprattutto uguali per tutti.

Il metodo, sottolineava il collega Zullo, è un metodo da replicare. Certo, caro collega, il metodo del lavoro di questa Commissione – prima ero assente, ragion per cui rinnovo il ringraziamento al consigliere Romano – è un metodo che va perseguito e che va addirittura, secondo me, implementato. Tale metodo vedrà il coinvolgimento anche nelle prossime azioni, statene certi, il che costringerà noi e voi tutti a lavorare con maggiore impegno, perché vi faremo sentire corresponsabili dell'azione di governo. Il metodo che invocava il Presidente Zullo sicuramente noi lo sposiamo e cercheremo addirittura di implementarlo.

Vado per sintesi su alcune questioni, su alcune tematiche che a noi del Governo e alla maggioranza stanno a cuore. Con riguardo al passaggio dai 7 agli 8,5 posti letto per 1.000 abitanti anziani, certo, è tutto il Consiglio regionale che l'ha approvato nel bilancio del

2016 ed è, quindi, un obiettivo a cui questo Governo tiene in modo particolare, perché garantire 8,5 posti letto rispetto ai 7 vuol dire implementare del 20 per cento le strutture da contrattualizzare. È una dimensione certamente non trascurabile aumentare del 20 per cento l'esistente.

Come fare? Noi abbiamo una fiducia, non dico una speranza, perché dobbiamo perseguire gli obiettivi che ci siamo dati. Penso che, applicando il Piano di riordino, applicando il Piano operativo, oltre che il Piano assunzionale, che per altri aspetti, che voi comprendete bene, è di fondamentale importanza, riusciremo a far traslocare le risorse, a cui più d'uno di voi ha fatto riferimento – in particolare, ci si è soffermato il collega Zullo – dal comparto ospedaliero al territorio.

D'altronde, è chiaro che questa operazione bisogna farla sempre a parametro zero, come l'acquisto di calciatori a parametro zero. Si deve stare attenti, però, a prendere i calciatori. Per esempio, la Juventus è maestra – nessuno si offenda – a prendere calciatori a parametro zero. Noi dovremo fare allo stesso modo: a *budget* invariato, dobbiamo riuscire a offrire alle ASL la possibilità di aumentare la contrattualizzazione.

Del resto, è lì il futuro: si tratta di deospedalizzare – l'abbiamo sentito dire tante volte – per poter fornire servizi sempre più necessari a una popolazione di cui (ce ne rendiamo conto) aumenta sempre più l'aspettativa di vita, ma aumenta, contemporaneamente, anche lo stato di patologia. Questi nostri concittadini hanno bisogno di un supporto.

Il collega Galante sottolineava, in particolare, la questione della certezza nelle contrattualizzazioni. Le contrattualizzazioni seguono il discorso fatto prima: dobbiamo avere la possibilità di trasferire queste risorse, perché così si possono fare le contrattualizzazioni.

Sul *budget* del distretto, a cui faceva riferimento il collega De Leonardis, che forse al momento è assente – il discorso, però, vale per tutti – certo, oggi c'è un'applicazione a

macchia di leopardo delle contrattualizzazioni, ma non è il solo tema. Bisogna ammetterlo. Tante volte si è sentito in quest'Aula, anche negli anni passati, che i comportamenti delle ASL sono difformi l'una dall'altra nelle varie tematiche.

Ebbene, proprio per cercare di dare un contributo a uniformare gli interventi e a uniformare, quindi, anche l'erogazione dei servizi e le capacità che le ASL devono avere, do informazione al Consiglio regionale che l'altro giorno, esattamente mercoledì, ho annunciato a tutti i Direttori generali convocati di aver costituito un gruppo di lavoro.

D'intesa, ovviamente, con il Presidente Emiliano, abbiamo costituito un gruppo nel nostro Dipartimento, che comprende tutto, dalla sanità al sociale, con la presenza del Capo Dipartimento, con la presenza dei dirigenti del Dipartimento e con la partecipazione di due Direttori generali e dei loro rispettivi dirigenti in rappresentanza di tutte le altre ASL.

Perché abbiamo fatto questo? Perché anche da parte dei Direttori generali è sentita l'esigenza di avere un raccordo, di avere una cabina di regia su singole tematiche. Penso, per esempio, al Piano assunzionale e a come debbano avvenire le assunzioni. Come voi sapete, c'è stata un'ASL che ha cominciato in un determinato modo, con la protesta dei sindacati.

Ce n'è stata un'altra ancora che ha dovuto prima pubblicare gli avvisi e poi sospenderli, perché non è facile da parte dei responsabili, in quel caso dei dirigenti del personale a cui è demandata l'approvazione e la pubblicazione degli avvisi, con tutte le tematiche e le problematiche che ci sono e che continuamente cambiano, tenere testa alle normative vigenti.

Anche su loro richiesta abbiamo cercato di costituire questo gruppo di lavoro regionale che possa, interloquendo in modo stretto e stringente con le ASL, pensando anche in tempi ravvicinati, ogni quindici giorni, affrontare le varie tematiche (assunzioni, compor-

tamento sui precari, contrattualizzazione, Sanitaservice), tutte le problematiche, che voi sapete essere anche tante, proprio per cercare di dare un indirizzo univoco e di risolvere il tema in modo omogeneo su tutto il territorio regionale.

Consigliere Damascelli, sono stato da quella parte nell'esperienza passata e, quindi, la conosco. La ringrazio. Ringrazio sempre quando i colleghi presentano interrogazioni e mozioni, sia se provengono dalla maggioranza, sia se provengono dalla minoranza. Sono stimoli dei quali il Governo regionale ha bisogno.

Secondo il mio punto di vista, senza quegli stimoli produrremmo molto di meno. Ringrazio lei come ringrazio tutti i consiglieri che ci inviano interrogazioni e richieste di risoluzione di problemi, anche di singoli cittadini, come ci accade.

Mi rendo conto, rileggendo il mio intervento, che questo rimane l'obiettivo del Governo regionale. Noi non arretriamo di un centimetro, ma i problemi sono tanti e tali che probabilmente quello che potevamo fare, o che avremmo potuto fare già da quest'anno, dobbiamo rinviarlo nei prossimi mesi.

L'obiettivo rimane e rimane soprattutto la possibilità, secondo me. Appena daremo corpo al Piano di riordino, sono convinto che potremo procedere.

Vi comunico un dato sulla spesa farmaceutica: al di là di quello che si può dire nella diafrasi politica, è un dato accertato e acclarato che nei primi mesi dell'anno, per la prima volta, la Puglia sta dimostrando – ce l'hanno riconosciuto anche al Ministero – una riduzione della spesa farmaceutica.

Se il *trend* dei primi mesi sarà quello e sarà costante per tutto l'anno, a fine anno avremo un significativo risparmio, che ci potrà consentire di allocare risorse, per esempio, nella contrattualizzazione dei centri diurni, educativi, riabilitativi e in tutto quel mondo che si aspetta molto.

Si tratta di un mondo che abbiamo in pas-

sato finanziato, che stiamo finanziando e che finanzieremo, perché di queste strutture abbiamo bisogno.

L'obiettivo non è quello di superare le Regioni cosiddette "virtuose", a proposito del Veneto e dell'Emilia-Romagna.

Certo, il Veneto è stato scelto proprio perché è la Regione oggi più all'avanguardia. Ci sono le condizioni economiche per farlo e l'hanno fatto. L'augurio è che quel lavoro del Veneto, che è stato iniziato ed è stato portato avanti dall'attuale nostro Direttore di Dipartimento, dottor Ruscitti, possa essere foriero anche per noi dello sviluppo in quella direzione, in cui – lo posso garantire – Ruscitti è già impegnato.

Non aggiungo altro. Completo solo tranquillizzando il collega De Leonardis: il Governo regionale, al di là di come andrà a finire la questione dell'IVA della Sanitaservice di Foggia – il Presidente De Leonardis, al quale riconosco un'onestà intellettuale non comune, sa che su quel tema ci sono state anche sentenze di orientamento diverso –, anche se dovessimo soccombere, con riguardo ai 40 milioni che mancherebbero come versamenti IVA, garantisco oggi, a nome del Governo regionale, che non ci sarà alcun prelievo dalle tasche dei cittadini.

Non ci sarà nessun ritocco, perché quei soldi li abbiamo già da parte. C'è stata un'operazione da "buona massaia" con cui sono stati messi da parte dei risparmi proprio per queste eventuali situazioni. Quello che mi sento di garantire oggi in Aula è che non ci sarà alcun aggravio di spesa nel comparto. Se dovessimo soccombere, ripeto, le risorse le abbiamo già accantonate.

Vi ringrazio ancora per il contributo che avete fornito a questo disegno di legge. Da parte del Governo vi assicuro che non ci saranno emendamenti che stravolgeranno la legge, come qualcuno mi aveva chiesto. Da parte del Governo valuteremo gli emendamenti che i colleghi presenteranno. Poi procederemo come da accordi con i Capigruppo e

con il Presidente Loizzo, al quale devono essere rivolti i nostri ringraziamenti, in quanto è andato oltre le prerogative della Presidenza e ha fatto anche un lavoro di mediazione fra i componenti della Commissione e il Governo per cercare di coniugare i legittimi diversi interessi.

Come stabilito dal Presidente del Consiglio, valuteremo insieme alla Conferenza dei Capigruppo.

Se ci sono emendamenti che, in un certo senso, vanno a modificare sensibilmente il disegno di legge come uscito dalla Commissione, bisognerà risentire la Commissione per cercare sempre l'auspicabile unanimità. Se, invece, si tratta di emendamenti tecnici, di pulizia di legge o di riferimenti nazionali, si potrà tornare benissimo subito in Aula, perché credo che ci sarà comunque la condivisione da parte di tutti.

Grazie ancora.

## **PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LOIZZO**

**PRESIDENTE.** Con la replica del Governo dichiaro chiusa la discussione generale. Gli emendamenti sono quasi tutti pervenuti, ma chi deve ancora presentarli si affretti.

A questo punto, avevamo deciso nella Conferenza dei Presidenti di procedere con il punto n. 4) all'ordine del giorno, quello relativo al contributo a sostegno dell'acquisto delle parrucche. Mi dispiace, ma non siamo in grado di procedere.

Gli emendamenti che sono stati presentati stamattina non hanno trovato, fino a questo momento, la relativa refertazione, perché la dirigente, per un disguido o un'incomprensione, non è a Bari, ma a Roma. Abbiamo provato a metterci in contatto con gli strumenti tecnologici, ma non ce l'abbiamo fatta.

A questo punto chiudiamo la seduta perché abbiamo l'impegno del funerale della madre del Capogruppo Mazzarano.

Aggiorniamo il Consiglio regionale al 20,

con la presenza del Presidente Emiliano. Il primo punto all'ordine del giorno sarà la legge sul contributo per l'acquisto delle parrucche. Successivamente, si terrà la discussione sugli emendamenti che sono stati presentati,

per evitare un altro equivoco, e poi procederemo con l'articolato.

Il Consiglio tornerà a riunirsi il 20 aprile.  
La seduta è tolta (*ore 14.13*).